

**PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
SULLE PROPOSTE DEI CORSI DI STUDIO
DI NUOVA ISTITUZIONE PER L'A.A. 2021/2022**

Nucleo di Valutazione di Ateneo

16 novembre 2020

Premessa

Ai sensi dell'art.8 comma 4 del D. Lgs. 19/2012, il Nucleo di Valutazione (NdV) ha il compito di verificare se gli istituendi Corsi di Studio (CdS) sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una Relazione tecnico-illustrativa che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero (Scheda SUA-CdS) entro la scadenza stabilita dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

Anche l'Ateneo di Padova, all'interno del proprio Regolamento didattico (art.1 comma 4), prevede che il NdV esprima il proprio parere sull'istituzione di un nuovo ordinamento didattico (c.d. Relazione tecnica preliminare) prima del passaggio agli OO. AA..

Il documento "Principali scadenze Corsi di Nuova Istituzione A.A. 2021-22" redatto dalla Commissione per il Presidio della qualità della didattica (CPQD) e disponibile nell'area riservata alla data di approvazione del presente documento, riporta, tra i passaggi previsti all'interno del processo, la Relazione tecnica preliminare del NdV per Senato Accademico (SA) e Consiglio di Amministrazione (CdA).

Con e-mail del 10 luglio 2020, a firma della Coordinatrice della Commissione per il Presidio della qualità della didattica, il NdV è stato informato che nel Coordinamento del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA) del 23 giugno u.s. e nella CPQD del 1 luglio u.s. è stato deciso di modificare l'iter per l'approvazione delle nuove proposte formative non prevedendo più la Relazione tecnica preliminare del Nucleo di Valutazione. Il 14 luglio 2020 il SA ha approvato il "Calendario delle attività per la conclusione delle procedure annuali per l'assicurazione della qualità A.A. 2020/21 e per la definizione dell'offerta formativa A.A. 2021/22" all'interno del quale non compare più la Relazione tecnica preliminare del NdV per SA e CdA.

Il 9 settembre 2020 il Consiglio direttivo dell'ANVUR ha approvato le Linee guida per la progettazione in qualità dei CdS di nuova istituzione per l'a.a. 2021-2022, segnalando come virtuoso un processo di progettazione della nuova offerta formativa che preveda la valutazione e il parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del NdV prima dell'approvazione delle stesse da parte degli Organi Accademici (OO. AA.).

Il 7 ottobre 2020 alcuni componenti del NdV hanno partecipato in qualità di uditori, su invito e come previsto dal Calendario di cui sopra, all'incontro organizzato dalla CPQD con i referenti dei Comitati Ordinatori (CO) degli istituendi CdS (c.d. audizioni). Alla luce degli esiti dell'incontro e di quanto citato in premessa, il NdV si è riunito il 29 ottobre e ha deliberato, in linea con le indicazioni dell'ANVUR, sentita la Coordinatrice della CPQD e in assenza di una modifica del Regolamento didattico di Ateneo, di fornire al PQA il proprio parere sulle proposte dei CdS di nuova istituzione (riportati in Tabella 1) prima dell'approvazione degli OO.AA..

Si ritiene infatti opportuno che l'Ateneo possa disporre delle valutazioni e delle osservazioni del NdV in una fase temporale che ancora consenta, nell'ottica dell'assicurazione della qualità, di apportare assestamenti migliorativi ai progetti formativi dei CdS di nuova istituzione. Tale contributo consente agli OO. AA. di deliberare con la consapevolezza che anche il NdV ha espresso il proprio parere funzionale alla redazione della Relazione tecnico-illustrativa che verrà inserita in Scheda SUA-CdS e trasmessa al MUR (entro il 15 febbraio 2021 come da nota MUR prot. 29229 del 23 ottobre 2020).

Tabella 1 – Elenco delle proposte dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021/22 per le quali il NdV esprime il proprio parere

Scuola	Corso di Studio	Classe
Agraria e medicina veterinaria	Food and Health	LM-61 (Scienze della nutrizione umana)
Giurisprudenza	Giurista del Terzo settore	L-14 (Scienze dei servizi giuridici)
Ingegneria	Water and Geological Risk Engineering	LM-35 (Ingegneria per l'ambiente e il territorio)
Psicologia	Clinical, Social and Intercultural Psychology	LM-51 (Psicologia)
Scienze	Sustainable Science and Technology for Circular Economy	LM-71 (Scienze e tecnologie della chimica industriale)
Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale	Italian Medieval and Renaissance Studies	L-10 (Lettere)
Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale	Pedagogia	LM-85 (Scienze pedagogiche)
Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale	Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni	LM-88 (Sociologia e ricerca sociale)
Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale	Turismo, Cultura, Sostenibilità	LM-49 (Progettazione e gestione dei sistemi turistici)

Il NdV rileva che, nella Relazione CPQD, sono proposti come nuove istituzioni anche due CdS professionalizzanti (Tabella 2), attualmente attivi nell'offerta formativa (nelle classi L-25 e L-23), che verrebbero disattivati e contestualmente riattivati in seguito alla pubblicazione del DM n.446 del 12 agosto 2020¹, nelle nuove classi di laurea ad orientamento professionale L-P02 e L-P01.

Il NdV è stato informato che la documentazione relativa ai CdS professionalizzanti verrà caricata in area riservata su piattaforma *Moodle* dopo il 20 novembre.

Tabella 2. CdS professionalizzanti che verranno portati agli OO. AA. come nuove istituzioni

Scuola	Corso di Studio	Classe
Agraria e medicina veterinaria	Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali	L-P02 (Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali,)
Ingegneria	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio	L-P01 (Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio)

Dalla Relazione CPQD emerge inoltre un'ulteriore nuova istituzione: il CdS *Techniques and Methods in Psychological Science* (L-24), afferente alla Scuola di Psicologia, già proposto lo scorso anno per l'a.a. 2020/2021, ma poi sospeso a seguito di quanto stabilito dal DM n. 1171 del 23 dicembre 2019².

1 Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03).
 2 Il DM stabiliva che i CdS della classe L-24 potessero essere istituiti esclusivamente in forma convenzionale, ossia erogati in presenza.

Nella Relazione la CPQD esprime parere favorevole all'attivazione del CdS che viene proposto, a differenza dello scorso anno, in modalità prevalentemente a distanza; tuttavia la documentazione aggiornata e definitiva di questo CdS non risulta disponibile in piattaforma Moodle. Il NdV ha espresso la necessità di visionare la documentazione relativa a questo CdS.

Il NdV si riserva di esprimere il proprio parere sui due CdS professionalizzanti e sul CdS L-24 nella prima seduta utile del mese di dicembre, purché il materiale completo e definitivo sia disponibile non più tardi di lunedì 23 novembre p.v..

In accordo con le finalità sopra richiamate, le valutazioni del NdV tengono conto sia delle verifiche sul possesso dei requisiti di accreditamento iniziale dei CdS attualmente monitorabili, sia di analisi su altri aspetti inerenti la progettazione del corso anche alla luce della coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo, nonché di quanto emerso nell'incontro tra i comitati ordinatori e CPQD/NdV. Il NdV ha esaminato la documentazione più aggiornata, ovvero quella approvata dai Consigli di Dipartimento e dai Consigli delle Scuole, caricata dalla CPQD in area riservata su piattaforma Moodle, nonché la Relazione della CPQD sulle proposte di CdS di nuova attivazione per l'a.a. 2021/2022 (in seguito Relazione CPQD). A questo proposito il NdV rileva che, a seguito di alcune segnalazioni da parte degli uffici, la documentazione si è potuta considerare definitiva e completa solo a partire dal 11 novembre 2020, rendendo necessario un posticipo della riunione per l'approvazione del parere (dal 13 al 16 novembre 2020).

Di seguito il NdV formula alcune considerazioni di carattere generale che riguardano l'impatto delle nuove proposte sull'offerta didattica complessiva dell'Ateneo; seguono, per ogni proposta di nuovo CdS, le analisi effettuate e la segnalazione degli eventuali elementi che necessitano di revisione/assestamento per l'opportuna presa in carico. Per i doverosi dettagli dell'analisi, si rimanda alle carte di lavoro allegate a questa Relazione (Allegato 1/1-28).

Considerazioni di carattere generale

Con particolare riferimento all'iter di approvazione delle nuove proposte formative, richiamando quanto riportato in premessa, il NdV raccomanda al PQA di attivare le opportune modifiche e integrazioni, precisando nel Regolamento didattico di Ateneo la procedura, al fine di allinearla alle recenti indicazioni dell'ANVUR. A questo proposito, il NdV ricorda che, di norma, necessita di almeno 15 giorni lavorativi di tempo per svolgere le analisi e fornire il proprio parere.

Il NdV raccomanda una maggiore attenzione alla completezza e alla certezza della documentazione caricata nella sezione riservata al NdV sulla piattaforma *Moodle*.

Il NdV ricorda quanto segnalato lo scorso anno sulla necessità dell'inquadramento delle nuove proposte all'interno delle strategie dell'Ateneo. In quest'ottica è auspicabile che la relazione della CPQD contenga una analisi della struttura e della articolazione, per Scuola, dell'offerta didattica complessiva e una valutazione di impatto dei nuovi CdS sull'offerta esistente e sugli obiettivi e *target* dell'Ateneo.

Inoltre, è opportuno che la Relazione della CPQD illustri gli eventuali scostamenti rispetto a quanto ha rilevato e/o ha raccomandato ai Comitati Ordinatori nella fase di progettazione del corso.

Con riferimento alla consultazione delle parti interessate (PI) da parte dei Comitati Ordinatori dei CdS di cui si propone l'istituzione, il NdV rileva una grande variabilità nel numero di soggetti coinvolti (da 2 a 130) e della rappresentatività geografica (locale, regionale, nazionale, internazionale). A riguardo, raccomanda di definire dei criteri di massima per avere una gamma sufficientemente ampia e rappresentativa di PI coinvolte.

Si raccomanda di prestare massima attenzione alle analisi del contesto lavorativo, non solo tramite adeguate consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni, ma anche attraverso la definizione di progetti formativi che prevedano sbocchi occupazionali coerenti e concreti. In questo senso si raccomanda di esplicitare come gli esiti delle consultazioni sono stati utilizzati nella progettazione del CdS.

Con riferimento ai requisiti di ammissione, si raccomanda di individuare ed esplicitare quelli che realmente consentono allo studente di disporre delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare il corso e che concorrono a evitare le problematiche connesse a diversi livelli di preparazione negli iscritti. Si raccomanda inoltre, in accordo con le vigenti LG CUN sulla scrittura degli Ordinamenti Didattici, di fornire anche le informazioni essenziali sulle modalità di verifica del possesso di tali conoscenze e competenze evitando di rinviare totalmente al Regolamento didattico.

Per quanto riguarda la sostenibilità della docenza, si raccomanda di limitare il ricorso ai contratti e agli affidamenti diretti e di utilizzare docenza istituzionale, già incardinata in altre attività didattiche, ricorrendo alle mutazioni (in particolare per gli insegnamenti opzionali, che per alcuni CdS risultano in numero piuttosto elevato).

Con riferimento alla disponibilità delle strutture, si raccomanda di pianificarne l'utilizzo in un arco temporale pluriennale, tenendo conto delle diverse coorti di studenti, soprattutto nel caso di spazi situati all'interno di edifici storici/antichi e condivisi con altri CdS.

Considerazioni/osservazioni di carattere specifico sugli istituendi CdS

1) Food and Health (LM-61) – Scuola di Agraria e medicina veterinaria

Il documento di progettazione indica che il corso di studi *Food and Health* è stato concepito con l'intento di fornire "una formazione avanzata nell'ambito di alimentazione e salute, in un'ottica di sostenibilità ambientale" e inoltre che "si pone l'obiettivo di formare professionisti in grado di affrontare la complessità e le problematiche che sottendono le interazioni tra alimenti, nutrizione e salute, in un contesto internazionale." Ha obiettivi fortemente interdisciplinari che si traducono in una molteplicità di aree di apprendimento, molto differenziate per competenze obiettivo, che il corso vuole portare a sintesi nel laureato. Tali sbocchi, e la relativa formazione, sono dichiarati: processi di raccolta e di post-raccolta dei beni alimentari, aspetti economici e di analisi di mercato dei prodotti agro-alimentari, sicurezza alimentare, nutrizione umana, meccanismi di regolazione metabolica e di interazione tra organismo e alimenti, fisiologia e clinica delle malattie legate alla nutrizione. Essi sono confermati dalla gamma delle qualifiche professionali indicate tramite i codici ISTAT, che così si presentano: 2.3.1.1.1 Biologo nutrizionista, 2.5.1.5.1 Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi, 2.5.1.5.2 Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ict), 2.5.1.5.4 Analisti di mercato, 2.5.1.6.0 Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate, 2.6.2.2.2 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale, 2.6.2.2.1 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche, 2.6.5.3.2 Esperti della progettazione formativa e curricolare.

Le P.I. consultate, in numero di 40 e sulla base di un processo ben condotto, apprezzano il progetto e riconoscono al Corso importanti punti di forza, tra tutti quello di affrontare, attraverso la "food safety" e le tecniche produttive quali siano le conseguenze su salute/benessere, e quello di indirizzare alla progettazione di alimenti volti all'incremento di benessere salute per fasce della popolazione. Viene dalle P.I. sottolineato che questa combinazione di aspetti è innovativo e corrisponde esattamente a quanto chiedono in modo crescente mercato e consumatori.

Vengono però indicati punti di debolezza, alcuni di grande peso.

È ricorrente l'osservazione, da parte di un numero significativo di P.I., che l'ampiezza dei contenuti, che in effetti sono molto differenziati come visto sopra, comporti il rischio di trattazione superficiale. Segnalando il rischio di rimanere alla superficie della conoscenza, o di non poter fornire tutte le nozioni specifiche proprie della formazione di una data figura professionale.

Sono poi estremamente pressanti le osservazioni contrarie dell'Ordine Nazionale dei Biologi, che, in una lunga lettera, esprime riserve, oltre che sulla vastità degli obiettivi ritenuta eccessiva, sul fatto che l'accesso consentito a laureati da corsi anche del tutto digiuni di formazione biologica, chimica, farmacologica ecc. comporti il rischio di licenziare figure che formalmente potrebbero occuparsi di sanità, diagnostica, ambiente e altro, senza – dice l'ONB – una adeguata base formativa.

Il NdV non può quindi fare a meno di notare che a fronte di obiezioni circostanziate da parte delle P.I., e tanto più a fronte di argomentazioni molto impegnative dell'ONB, la fase di analisi dei risultati della consultazione non mostri di raccogliere gli elementi (che peraltro – e correttamente – sono stati prima cercati e registrati), essendo evidente l'opportunità di redigere un documento di controdeduzioni puntuali.

Inoltre, anche se la CPDQ indica che questo corso si pone nella linea di un ampliamento l'Offerta Formativa dell'Ateneo con la possibilità di attrarre nuovi studenti anche in ragione della mancanza di corsi simili a livello regionale e nazionale, il NdV osserva inoltre che in una situazione così delicata, si dovrebbe considerare l'opportunità di aggiungere – appena possibile – un esame degli orientamenti adottati dagli altri 10 corsi di Laurea Magistrale LM-61 (in area Scienze della Nutrizione e/o Alimentazione) già attivi sul territorio nazionale.

Inoltre, per quanto riguarda la dotazione di strutture, essa risulta adeguata ma molto sparsa nel territorio, estendendosi dalla sede di Agripolis (Legnaro) a quella di Villa Bolasco (Castelfranco Veneto), con due biblioteche ubicate nel comune di Padova ("Pinali" e "Vallisneri"). Come peraltro segnalato anche dalla P.I. Regione Veneto che raccomanda, stante la provenienza di docenti da dipartimenti dislocati in sedi diverse, un'oculata calendarizzazione delle lezioni in grado di evitare la frammentazione e la discontinuità dell'offerta didattica per gli studenti

Per quanto riguarda infine le risorse di docenza, queste risultano in parte garantite da affidamenti e docenti a contratto (3 procedure concorsuali e 8 affidamenti, dei quali 5 risultano assolutamente necessari per le specificità del corso), mentre quella istituzionale risulta sostenuta da dipartimenti con elevato carico didattico erogato.

Sulla base di quanto esposto, e rimandando per i doverosi dettagli dell'analisi alle carte di lavoro allegate a questa Relazione (Allegato 1/1-28), il NdV ritiene di dover sottolineare l'aspetto estremamente critico degli esiti della consultazione delle P.I. che, per quanto ottimamente impostata nella sua prima fase non ha poi utilizzato alcune delle più impegnative obiezioni al fine di eventualmente superarle in modo esplicito tramite opposte considerazioni.

Il NdV suggerisce inoltre, a margine e per il futuro, che specie in caso di così vasti e variegati obiettivi di apprendimento, sarebbe utile prassi inquadrare già fin dalla fase progettuale/istruttoria i moduli di insegnamento giustificandoli all'interno di uno schema organico di "risultati di apprendimento attesi" organizzati per aree di apprendimento secondo lo schema del quadro A4.b.2 della SUA-CdS, in effetti concepito per fornire una visione precisa del contributo di ciascun insegnamento alla gamma di obiettivi di formazione.

2) Giurista del terzo settore (L-14) – Scuola di Giurisprudenza

Secondo la CPDS (delibera del 30 settembre 2020), il nuovo CdS permette di “acquisire conoscenze e competenze ‘trasversali’ al momento non adeguatamente presenti negli attuali CdS non solo della Scuola ma dell’Ateneo in generale, particolarmente nell’ambito del Terzo Settore”. La CPDS sottolinea inoltre come il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza non consenta, per motivi normativi, significativi aggiornamenti. Per arricchire l’offerta formativa una strategia positiva è quella di “attivare lauree triennali che permettano di formare in tempi rapidi figure professionali con un buono sbocco nel mercato del lavoro”.

È stato consultato un congruo numero di PI pertinenti con l’obiettivo formativo del nuovo CdS e le tempistiche con le quali queste sono state consultate hanno permesso di tenere conto dei loro suggerimenti rimodulando l’offerta formativa, anche con l’introduzione di altre forme didattiche (laboratori) oltre alla didattica frontale.

La sostenibilità della didattica è garantita dalla docenza di riferimento. Tuttavia, si riscontra il ricorso a un numero piuttosto elevato di insegnamenti da realizzarsi mediante affidamenti e contratti retribuiti. Questo aspetto riguarda, in particolare, gli insegnamenti opzionali il cui numero risulta elevato (17 obbligatori e 16 opzionali, di cui solo 3 mutuazione; cfr. Allegato D). Sarebbe auspicabile la revisione delle coperture degli insegnamenti favorendo insegnamenti con carico didattico istituzionale in luogo di quelli a contratto. Al momento sono previsti 2 affidamenti diretti, 2 affidamenti retribuiti, 5 contratti retribuiti e 2 affidamenti gratuiti (Allegato F).

Le aule e le strutture a supporto della didattica, come dichiarate dal Comitato Ordinatore, appaiono sufficienti. Tuttavia, la loro adeguatezza va verificata in ragione del numero di studenti che si iscriveranno a questo CdS e agli altri corsi di studio con i quali le aule sono condivise. Difatti la CPDS, nel proprio parere, indica che “[...] questa nuova offerta formativa renderà necessaria una riallocazione delle risorse (docenza e spazi) all’interno della Scuola. Ad ogni modo, questa riallocazione va nella direzione già auspicata dalla Commissione in passato [...]”. Il NdV raccomanda di indicare in maniera più puntuale quali siano le aule e le strutture disponibili per il CdS.

Le conoscenze richieste per l’accesso comprendono conoscenze e competenze di logica e cultura generale, con particolare riguardo all’aspetto linguistico e, più in generale, una generica consapevolezza del ruolo e dell’impatto del *non profit* sulla società moderna. È prevista una prova di accesso obbligatoria per la verifica delle conoscenze, il cui esito non pregiudica l’iscrizione al CdS. Sono previsti inoltre degli obblighi formativi aggiuntivi (non specificati) in caso di mancato superamento della prova di accesso. Come indicato nelle considerazioni di carattere generale, il NdV raccomanda di indicare in maniera più puntuale gli OFA e le modalità per la verifica del loro superamento.

3) *Water and Geological Risk Engineering* (LM-35) – Scuola di Ingegneria

I proponenti il CdS nel documento di progettazione (Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio, pag. 6) dichiarano la coerenza con le Linee Strategiche 2016-2020, in quanto il progetto contribuisce “... al rinnovamento dell’offerta didattica, anche attraverso lo sviluppo di modalità didattiche innovative e competenze trasversali...”. Inoltre l’impostazione innovativa del CdS contribuisce a conseguire altri due obiettivi strategici, quali “l’ampliamento del numero di iscritti” e “l’attrattività di studenti stranieri”. Con riferimento al primo obiettivo viene indicato che la collocazione “... in un’area geograficamente strategica (Rovigo, NdR), consentirà di attingere a un insieme di potenziali studenti che attualmente NON sono orientati a studiare presso l’Ateneo di Padova”. A supporto del secondo aspetto viene dichiarato che “...i temi dell’ingegneria dell’acqua e del rischio idrogeologico... costituiranno un importante contributo all’internazionalizzazione ...”.

Inoltre, la CPDS della Scuola di Ingegneria ha espresso parere favorevole alla istituzione del CdS sulla base della valutazione della sua interdisciplinarietà, attrattività e potenzialità.

Il NdV, ritiene che, in linea di principio, gli elementi richiamati dai proponenti siano validi ai fini della verifica della coerenza con le linee strategiche. Raccomanda, tuttavia, di monitorare attentamente la loro effettiva rispondenza in quanto la capacità di attrazione di potenziali utenti, soprattutto per una Laurea Magistrale, dipende, oltre che dai fattori indicati dai proponenti, da altri elementi, quali, ad esempio, la disponibilità di strutture e risorse all'avanguardia sia per gli studenti sia per i docenti.

La denominazione del CdS è stata oggetto di approfondimento che i proponenti hanno realizzato con un ampio e qualificato ventaglio di PI. Si è registrata una generale conferma circa la adeguatezza della denominazione adottata.

Sulla base dell'esame dei contenuti e della documentazione disponibile, il NdV ritiene che la denominazione del CdS sia coerente con i contenuti del progetto formativo e comunichi correttamente l'obiettivo delle figure professionali che si intendono formare.

Per quanto riguarda la consultazione con le PI, sono stati coinvolti, sia attraverso riunioni in presenza, sia attraverso modalità telematiche consistenti nella raccolta di questionari e nella organizzazione di una giornata di studio ("*Water and Geological Risks in a Changing Climate: an Interdisciplinary Education bridging Science and Engineering*"), rappresentanti di una ampia e qualificata gamma di aziende, Enti e Organizzazioni del settore. Le consultazioni hanno seguito l'impostazione prevista dal sistema di AQ di Ateneo. Gli esiti di tali confronti risultano correttamente riportati nella SUA-CdS (Quadro A1.a) e, adeguatamente presa in carico nei contenuti previsti nel progetto formativo.

Sulla base dell'esame della documentazione disponibile, il NdV ritiene adeguata la consultazione delle parti interessate, almeno per quanto riguarda il contesto di riferimento nazionale. Tuttavia, segnala l'opportunità, data l'aspirazione ad attrarre studenti internazionali, di ampliare le consultazioni anche ad enti internazionali e non solo a aziende/organizzazioni italiane operanti all'estero.

I profili che il CdS intende formare sono riferibili alle seguenti professioni della classificazione ISTAT: Ingegneri edili e ambientali (2.2.1.6.1), Ingegneri idraulici (2.2.1.6.2), Idrologi (2.1.1.6.5), Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche civili e dell'architettura (2.6.2.3.1). Tali profili professionali sono coerenti con il percorso formativo prefigurato.

Il NdV rileva che, allo stato attuale della documentazione, gli obiettivi formativi sono descritti in modo sufficientemente chiaro, sebbene in termini alquanto generali. In vista della redazione della documentazione definitiva, si raccomanda di precisare con maggiore dettaglio gli obiettivi formativi specifici (Dublino 1 e 2) nel quadro A4.b.1 indicando cosa ci si attende che lo studente conoscerà e saprà fare al termine del percorso formativo.

Per quanto riguarda la sostenibilità in termini docenza, la documentazione disponibile evidenzia la disponibilità dei docenti di riferimento previsti.

Considerato che, nella Relazione della CPQD sui CdS di Nuova Istituzione (pag. 35), si suggerisce ai proponenti di "... valutare l'impatto del nuovo corso di studio sul carico didattico complessivo dei dipartimenti coinvolti", il NdV raccomanda un attento monitoraggio della sostenibilità della docenza. A riguardo si evidenzia la necessità di indicare in che modo potranno essere fruiti dagli studenti della LM gli insegnamenti a scelta indicati come nel documento "*Water and Geological Risk Engineering – Course list*" che risultano mutuati e pertanto verosimilmente erogati presso la sede di Padova.

Il requisito circa la parcellizzazione delle attività formative, risulta soddisfatto.

In riferimento alla "Dotazione delle strutture", sulla base di quanto indicato nell'Allegato G-Dotazione Strutture, la sede e le 4 aule da 50 posti previste sono in via di definizione di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, finanziatrice della nuova sede del corso. Stante tale incertezza, il NdV raccomanda di:

- indicare la presenza di studi per i docenti nei quali effettuare il ricevimento degli studenti;
- definire la dotazione di software disponibili nella prevista aula informatica e di prevedere un congruo numero di apparecchiature per le prove in campo;
- definire e comunicare le aree nelle quali realizzare le attività sperimentali sul campo previste nei diversi insegnamenti.

4) *Clinical, Social and Intercultural Psychology (LM-51) – Scuola di Psicologia*

Si tratta di un CdS di carattere internazionale, erogato completamente in lingua inglese. Secondo quanto si evince dalla delibera della CPDS il nuovo CdS rappresenta una “tipologia di offerta formativa ad oggi non presente, che risponde all’esigenza di affrontare le sfide dell’interculturalità e che si prevede possa suscitare ampio interesse non solo da parte di studenti stranieri ma anche italiani.” Essa dovrebbe essere in grado di consentire “allo studente di acquisire conoscenze e competenze su tematiche interculturali legate ai rapidi mutamenti sociali e alle differenze culturali.” Il percorso formativo non appare, però, adeguatamente delineato.

La consultazione delle parti interessate ha coinvolto un congruo numero di soggetti appartenenti ad enti e associazioni pubblici italiani. Sorprendentemente, non risultano essere stati consultati enti stranieri o organizzazioni internazionali. La consultazione ha comunque permesso di introdurre modifiche significative nell’impianto didattico del CdS.

La sostenibilità didattica è garantita dalla docenza di riferimento. Appare eccessiva la esposizione di insegnamenti a scelta dello studente (ai 6 insegnamenti obbligatori si aggiungono, infatti, 13 opzionali, di cui solo 2 mutuaazioni; cfr. Allegato D) che non fanno già parte dell’offerta formativa della Scuola. Il percorso formativo, così come delineato, risulta alquanto generico in quanto non è chiaro in che modo i laureati conseguiranno gli obiettivi formativi.

Le aule e le strutture a supporto della didattica come dichiarate dal Comitato Ordinatore appaiono adeguate.

Le conoscenze richieste per l’accesso sono laurea nella classe L-24 ex DM 270/04 o altro titolo di studio conseguito all’estero che, si presume, dovrà essere valutato successivamente alla richiesta di iscrizione. Questo indubbiamente costituisce un problema perché lo studente straniero non saprà preventivamente se verrà ammesso oppure no. È richiesta la certificazione di inglese di livello B2.

L’adeguatezza della personale preparazione avverrà in presenza della soddisfazione dei requisiti curriculari indicati nel regolamento didattico. L’accesso di uno studente straniero potrebbe essere complesso e disincentivare eventuali studenti interessati.

il NdV raccomanda di:

- migliorare/chiarire la definizione del percorso formativo;
- razionalizzare il ricorso a insegnamenti a scelta dello studente tenendo conto del numero di iscritti programmati.

5) *Sustainable Science and Technology for Circular Economy (LM-71) – Scuola di Scienze*

Secondo la CPDS, il nuovo CdS “si inserisce in un settore, quello dell’economia circolare, in grande sviluppo e di particolare attualità, e che ha una forte valenza applicativa, essendo mirato alla formazione di figure professionali che operino fuori dall’accademia”.

Sulla base dell’esame dei contenuti e della documentazione disponibile, il NdV ritiene che la denominazione sia congrua.

Il numero delle parti interessate coinvolte nel processo di attivazione del CdS e le tempistiche con le quali queste sono state consultate (da maggio 2019, oltre 130 tra aziende ed enti coinvolti) sembrano garantire una ampia discussione. Il CdS ha inoltre costituito un comitato di indirizzo con rappresentanti delle PP.AA., di aziende, di associazioni di categoria e di enti di ricerca a livello regionale, nazionale ed europeo.

Gli obiettivi professionali formativi sono ben articolati.

I motivi dell'istituzione di più corsi nella classe sono ben illustrati.

Non si tratta di un corso a numero programmato. Per l'accesso è previsto il possesso di requisiti curriculari minimi, definiti in termini di crediti in gruppi di settori omogenei e di un'adeguata preparazione personale su elementi descritti nella sezione. Non è indicato nel dettaglio come sarà verificata la preparazione personale e si rinvia al Regolamento didattico: "La verifica del possesso di tali conoscenze, competenze e abilità avviene attraverso modalità definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studio".

Si rileva che in alcuni casi il SSD del docente non è lo stesso dell'insegnamento e che per la maggior parte degli insegnamenti ci sono SSD plurimi per lo stesso insegnamento (in più casi fino a 4 per lo stesso insegnamento e anche di aree CUN differenti).

Si segnala, inoltre, una eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti. Lo stesso insegnamento è, infatti, in molti casi, assegnato fino a 4 docenti, anche di aree CUN o settori concorsuali diversi, che assumono la responsabilità di 1 o di 2 o di 3 o di 4 CFU di insegnamenti di 6 o di 9 CFU in totale (ad esempio: *Materials design and selection for circular economy*). Se, formalmente l'insegnamento è unico, manca il riferimento, nei documenti presentati, a come si intende garantire che per lo studente sia effettivamente mantenuta l'unitarietà della verifica delle competenze a fronte di 4 docenti titolari dell'insegnamento, e come saranno registrati nella carriera dello studente i CFU acquisiti e i relativi settori disciplinari.

Infine, in diversi casi si rileva una mancanza di allineamento tra le materie d'esame e i SSD dei docenti titolari degli insegnamenti.

Per quanto riguarda i docenti di riferimento il requisito è rispettato ed è presente un piano di copertura della docenza di riferimento nel CdS.

Il CdS prevede 2 *curricula* e numerosi corsi opzionali. Il CO prevede che si valuterà l'attivazione o meno dei corsi opzionali sulla base degli iscritti del primo anno. Si rileva che sono previste poche mutazioni, anche tra i corsi opzionali. In attesa di conoscere le effettive numerosità delle prime coorti iscritte, il CO ha ritenuto opportuno non attivare per il primo anno tre dei sette corsi opzionali. Rimangono attivi, dunque, 4 corsi opzionali.

La CPQD ha chiesto al CdS di "valutare l'organizzazione delle coperture degli insegnamenti incrementando la copertura con carico didattico istituzionale". La CPQD ha rilevato che la distribuzione dei carichi didattici presenta una serie di criticità:

- i) il numero di insegnamenti coperti con affidamenti retribuiti è rilevante;
- ii) gli insegnamenti coperti da carichi istituzionali gravano su Dipartimenti che presentano un carico didattico erogato superiore al potenziale erogabile; il costo degli affidamenti è rilevante perché sono retribuiti.

Il CO ha risposto riducendo il numero degli insegnamenti a titolo retribuito (da 14 a 4) e le corrispondenti ore di insegnamento a titolo retribuito (da 432 a 80). Dal prospetto definitivo si evince che gli affidamenti a titolo gratuito previsti sono 3.

Le aule e le strutture a supporto della didattica come dichiarate dal Comitato Ordinatore, afferenti alla Scuola di Scienze e al Dipartimento di Scienze Chimiche, sembrerebbero garantire la sostenibilità del nuovo corso di studio. La capienza massima dichiarata delle aule è di 50 posti. La numerosità massima

della classe è pari a 60 studenti, la minima a 6. Nel caso in cui vi sia una domanda superiore dovranno essere attivati due canali. Al momento le risorse strutturali sembrano essere sufficienti per un unico canale.

Il NdV raccomanda di prendere in carico i rilievi di seguito segnalati:

- eccesso di SSD per ciascun insegnamento,
- parcellizzazione nell'attribuzione degli insegnamenti,
- alcuni insegnamenti sono affidati a docenti di SSD differente,

6) *Italian medieval and renaissance studies* (L-10) – Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

Secondo la CPDS, il nuovo CdS colma un vuoto a livello di Ateneo (una laurea triennale umanistica destinata a studenti stranieri) e presenta interdisciplinarietà e collaborazione tra tre diversi dipartimenti della Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale.

Il numero delle parti interessate coinvolte nel processo di attivazione del CdS e le tempistiche con le quali queste sono state consultate sembrano adeguati. Non si evince appieno (quadro A1.a della SUA-CdS) la presa in carico di quanto segnalato dalle parti interessate (all. 5 verbale nuove istituzioni), in particolare per quanto riguarda la certificazione C1 di lingua italiana. Non vengono fornite e motivate le giustificazioni di questa scelta.

La sostenibilità delle numerose attività didattiche sembrerebbe assicurata dalla presenza di mutuaioni per gli insegnamenti inseriti negli indirizzi del corso (allegato D), mentre gli insegnamenti da attivare trovano copertura quasi esclusivamente in docenza interna (allegato F, quattro dipartimenti coinvolti, in particolare il dipartimento DISLL – criticità evidenziata anche dalla CPQD). Per quanto riguarda i docenti di riferimento, il requisito è rispettato ed è presente un piano di copertura della docenza di riferimento nei CdS interessati.

Le aule e le strutture a supporto della didattica come dichiarate dal Comitato Ordinatore, ubicate presso il complesso del Beato Pellegrino, garantiscono la sostenibilità del nuovo corso di studio sebbene manchi un prospetto pluriennale dell'utilizzo delle stesse

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, presenti nel quadro A4.a, potrebbero essere maggiormente declinati anche in relazione agli indirizzi che l'istituendo corso intende attivare per gli studenti; difatti non si evince quali conoscenze e quali competenze saranno conseguiti nell'ambito dei diversi indirizzi.

Il NdV segnala che alcuni insegnamenti inseriti nell'indirizzo "classico e letterario" non rispecchiano pienamente gli obiettivi specifici del corso. Inoltre, i SSD di alcune attività didattiche non sempre risultano coerenti con i SSD dei docenti chiamati a coprire l'insegnamento.

Il nucleo di valutazione raccomanda di prendere in carico i rilievi segnalati.

7) *Pedagogia* (LM-85) – Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

Secondo la CPDS, il nuovo CdS "si colloca coerentemente nell'offerta didattica della Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale" e si distingue dal corso di laurea magistrale in "Management dei servizi educativi e formazione continua" in quanto quest'ultimo ha un orientamento professionalizzante alternativo e non sovrapponibile, focalizzato sulle tematiche dell'educazione degli adulti e della gestione delle risorse umane.

Il numero delle parti interessate coinvolte nel processo di attivazione del CdS e le tempistiche con le quali queste sono state consultate non garantiscono una ampia discussione sull'istituendo CdS, anche se sono state chiaramente individuate in base agli sbocchi lavorativi.

La sostenibilità della didattica sembrerebbe garantita dalla disattivazione del Corso di Laurea magistrale in "Culture, formazione e società globale", sia per quanto riguarda la docenza di riferimento, sia per quanto riguarda il carico didattico complessivo (con la presa di servizio di quattro RTD e tre docenti a contratto). Per quanto riguarda i docenti di riferimento, non sono specificate, come richiesto anche dalla CPQD, le modalità di sostituzione della prof.ssa Aquario come docente di riferimento.

Le aule e le strutture a supporto della didattica come dichiarate dal Comitato Ordinatore sembrerebbero garantire la sostenibilità del nuovo corso di studio.

Nelle conoscenze richieste per l'accesso si parla di adeguata preparazione personale, ma non sono indicate (nemmeno in maniera sommaria) le modalità di verifica; il rimando è al Regolamento didattico del Corso. L'attuale formulazione non rispecchia quanto richiesto sia dalle indicazioni per la compilazione del quadro A3.a della SUA-CdS, sia dalla CPQD.

La proposta di formulazione dell'articolo 2 del Regolamento didattico non rispecchia appieno quanto indicato in SUA e si rimanda all'avviso sulle modalità di ammissione per quanto riguarda modalità e contenuti della verifica delle conoscenze, competenze e abilità richieste per l'accesso.

Il Nucleo di valutazione raccomanda di prendere in carico gli elementi segnalati.

8) Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazione (LM-88) – Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

Secondo la CPDS, il nuovo CdS "si colloca coerentemente nell'offerta didattica della Scuola di Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale e colma un vuoto a livello di Ateneo, dove non sono attivati corsi di studio magistrali attinenti alla Classe di laurea in scienze sociologiche".

Nonostante la consultazione della letteratura a disposizione, il numero delle PI coinvolte nel processo di attivazione non garantisce una ampia discussione sull'istituendo CdS; difatti non emerge il ruolo delle PI in questo processo, né dal quadro A1.a né dal verbale allegato.

La sostenibilità della didattica sembrerebbe garantita dalla disattivazione del Corso di Laurea magistrale in "Culture, formazione e società globale" sia per quanto riguarda la docenza di riferimento sia per quanto riguarda il carico didattico complessivo (con la presa di servizio di cinque docenti a contratto). Delle 23 attività didattiche, 18 risultano opzionali (con la presenza di solamente 2 mutazioni).

Le aule e le strutture a supporto della didattica come dichiarate dal Comitato Ordinatore sembrano sufficienti per assicurare la sostenibilità del nuovo corso di studio.

Nelle conoscenze richieste per l'accesso si fa riferimento alla adeguata preparazione personale, ma non sono indicate (nemmeno in maniera sommaria) le modalità di verifica; il rimando è al Regolamento didattico del Corso. L'attuale formulazione non rispecchia quanto richiesto sia dalle indicazioni per la compilazione del quadro A3.a della SUA-CdS, sia dalla CPQD.

I risultati di apprendimento attesi (quadri A4.b.1 e A4.c) potrebbero essere declinati con maggiore dettaglio, così come gli obiettivi formativi specifici del CdS (presenti nel quadro A4.a) che potrebbero essere integrati con una descrizione sintetica e sommaria del percorso di studio. Gli sbocchi professionali (riquadro "sbocchi professionali" del quadro A2.a) potrebbero essere declinati in termini maggiormente rispondenti alle effettive competenze fornite dal CdS.

Il Nucleo di valutazione raccomanda di prendere in carico gli elementi segnalati.

9) Turismo, Cultura, Sostenibilità (LM-49) - Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale

Secondo la CPDS “il nuovo CdS si colloca coerentemente nell’offerta didattica della Scuola di Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale e colma un vuoto nell’ambito delle lauree magistrali”.

La CPQD dichiara che “Il Corso di Laurea Magistrale in *Turismo, cultura, sostenibilità* è coerente con le Linee Strategiche di Ateneo. Inoltre, la specificità del Corso di Studio amplierà l’Offerta Formativa dell’Ateneo anche in ragione della mancanza di corsi simili a livello nazionale.”

Si rileva una attenzione molto forte al tema dell’industria creativa e turismo; diversi insegnamenti e SSD sono giustificati da tale attenzione. Potrebbe, pertanto, essere più appropriato fare esplicito riferimento a questo nella denominazione del CdS.

Sulla base dell’esame della documentazione disponibile, il NdV ritiene migliorabile il processo di consultazione delle parti interessate che ha visto il coinvolgimento di 6 soggetti. Di fatto la consultazione sembra aver riguardato prevalentemente PI attive in ambito turistico e di rilevanza locale e/o regionale. Tra le parti consultate non vi sono *stakeholders* riconducibili direttamente al tema della sostenibilità e della cultura e dei beni culturali (ad eccezione della direzione regionale). Considerando gli obiettivi formativi del corso, si evidenzia l’opportunità, di ampliare le consultazioni anche a PI direttamente coinvolte nel tessuto socio-economico nazionale e internazionale che si occupano di cultura e beni culturali, di turismo e di temi legati alla sostenibilità del turismo e della valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e del territorio.

Sulla base dell’esame dei contenuti e della documentazione disponibile, il NdV ritiene che sia necessario evidenziare anche nella scelta dei SSD caratterizzanti e affini quelli più congrui al tema della sostenibilità, così che la denominazione del CdS possa definirsi coerente con i contenuti del progetto formativo e comunichi correttamente l’obiettivo delle figure professionali che si intendono formare. Il CO dichiara di aver dato evidenza all’aspetto di sostenibilità a seguito della richiesta della CPQD in tal senso, facendo uno sforzo “per esplicitare la rilevanza del tema della sostenibilità nel CdS magistrale e come questo si declini nelle diverse discipline”. Il NdV tuttavia, non ritrova tale evidenza se non nella titolazione di buona parte degli insegnamenti. Si ritiene che tale evidenza debba essere più sostanziale e debba poggiare anche sulla scelta di SSD più coerenti.

Infine, si segnala che dalla Scheda SUA quadro A1.a non si evince appieno la presa in carico di quanto segnalato dalle PI con riferimento alla previsione di attività pratiche e di lavoro sul territorio legate all’uso delle nuove tecnologie. Il NdV apprezza l’inserimento di un insegnamento *ad hoc* “*Smart technologies for sustainable tourism*”, ma ritiene che sia necessario fornire un approfondimento in merito a quanto richiesto dalle PI. Inoltre, sarebbe opportuno evidenziare gli “insegnamenti [...] in cui sia messa in evidenza la componente pratica e progettuale” (così come previsto dalla scheda predisposta dalla CPQD). Se la pratica sembra garantita attraverso attività laboratoriali (6 CFU) e di tirocinio/stage (6 CFU), è necessario fornire un adeguato approfondimento in merito all’attività pratica e progettuale eventualmente contenuta all’interno singoli insegnamenti.

I profili che il CdS intende formare sono ricondotti a professioni della classificazione ISTAT che non si ritengono del tutto coerenti. Si raccomanda di precisare le conoscenze e le competenze associate alle figure professionali che si intendono formare verificando che il progetto formativo consenta effettivamente di acquisirle. Tale verifica dovrebbe riguardare gli obiettivi formativi specifici delle diverse aree di apprendimento che costituiscono la struttura portante del progetto formativo.

Si raccomanda inoltre di procedere con una verifica puntuale delle competenze dichiarate, quali per esempio progettazione e *planning*, e alla possibilità di acquisire le competenze dichiarate nell’ambito degli insegnamenti obbligatori previsti.

Il CO giustifica con una nota (Sezione F Amministrazione) la scelta di avere un numero massimo di CFU nell’ambito “*Discipline storiche, delle arti e dello spettacolo*” superiore al doppio dei CFU minimi (+3)

nonostante le linee guida suggeriscano di non superare il limite. Il NdV ritiene che la nota sia adeguatamente esplicativa della scelta.

Il NdV richiama inoltre l'attenzione sui seguenti aspetti:

- nel documento Amministrazione – sez. F, il SSD SPS/04 è indicato in maniera non corretta tra le discipline economiche e gestionali, mentre nell'Allegato D è inserito correttamente tra le discipline giuridiche e sociali;
- non viene fornita motivazione dell'inserimento di SPS/04 sia tra i settori caratterizzanti sia tra gli affini (obbligatori);
- nell'allegato D – descrizione del percorso di formazione risultano SSD non indicati nel documento Amministrazione – sez. F (SECS-P/08; SECS-S/01);
- i CFU riservati alle discipline economiche e gestionali appaiono carenti rispetto alle finalità formative del CdS, con particolare riferimento al tema della sostenibilità che ha, invece, SSD che hanno nella loro declaratoria i temi dell'ambiente e della sostenibilità e che sono riconducibili all'ambito economico e sociale (ad es. SECS/P03 e SECS/P06 e SECS/P13).

Per quanto riguarda la sostenibilità in termini docenza, la documentazione evidenzia la disponibilità dei docenti di riferimento previsti.

La sostenibilità della didattica è garantita grazie a risorse interne, mutuaioni, 3 affidamenti diretti e un contratto retribuito. Delle 17 attività didattiche 10 sono opzionali (con la presenza di quattro AD mutate). Rispetto alla fase istruttoria, un insegnamento opzionale (mutuato) è stato eliminato. Per quanto riguarda i docenti di riferimento il requisito è rispettato ed è presente un piano di copertura della docenza di riferimento nei CdS interessati.

Considerato che, nella Relazione della CPQD sui CdS di Nuova Istituzione (pag. 35), si suggerisce ai proponenti di "... valutare l'impatto del nuovo corso di studio sul carico didattico complessivo dei dipartimenti coinvolti", il NdV raccomanda un attento monitoraggio della sostenibilità della docenza anche alla luce dei numerosi corsi a scelta indicati nel documento Allegato D – descrizione del percorso di formazione (10).

Il requisito circa la parcellizzazione delle attività formative, risulta soddisfatto.

In riferimento alla "Dotazione delle strutture", sulla base di quanto indicato nell'Allegato G, le aule e le strutture a supporto della didattica sono quelle ubicate presso il complesso Liviano e il Palazzo Luzzati Dina e, come dichiarate dal Comitato Ordinatore, garantiscono la sostenibilità del nuovo corso di studio.

Alla luce di tali indicazioni, il NdV raccomanda di:

- riflettere sulla struttura del progetto formativo al fine di renderlo maggiormente aderente agli obiettivi formativi e alla denominazione del corso, specie con riferimento al tema della sostenibilità.
- definire e comunicare come il corso approfondisce le nuove tecnologie per la valorizzazione turistica dei beni culturali.
- evidenziare maggiormente la componente pratica e progettuale, come richiesto anche dalla CPQD nella scheda fase2.

**PARERE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
SULLE PROPOSTE DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE
PER L’A.A. 2021/2022**

ALLEGATO 1 – CARTE DI LAVORO

LM-61 Food and Health 2020 11 19

Vengono documentati contatti con 40 soggetti/enti diversi, con varie modalità (ZOOM, telefono, corrispondenza mail e 1 contatto di persona). Il capitolo “2. Struttura degli incontri con le organizzazioni” del doc. “Verbale Consultazione parti interessate (Allegato C) con allegati” descrive esaurientemente quanto fatto.

A tutte le organizzazioni rappresentative contattate è stata chiesta la disponibilità a compilare il questionario di consultazione,

A consultazione avvenuta o dopo contatto telefonico/e-mail, in aggiunta alla presentazione orale o testo descrittivo nella e-mail, è stata inviata una corposa documentazione.

Tutte le organizzazioni rappresentative contattate, dopo essere state adeguatamente informate circa struttura e contenuti del corso di studio, hanno restituito il questionario compilato, ad eccezione dell’Ordine Nazionale Biologi - Delegazione del Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, che ha inviato una nota (Allegato 1) e del Dipartimento di Biologia.

Vengono illustrati i risultati delle risposte fornite nei questionari per ciascuno dei punti sopra descritti e quanto emerso durante i colloqui intercorsi secondo due modalità, analitica e descrittiva: a) analisi dei punteggi attribuiti b) descrizione di suggerimenti e commenti. Ci sono diagrammi a torta con le risposte per tutti i punti toccati.

Ogni gruppo di punti/diagrammi è accompagnato da una tabella recante osservazioni specifiche dei consultati.

Esiste un ampio capitolo “7. Dati, documenti e studi di settore considerati.”

Per una visione dei 40 soggetti consultati valga la seguente tabella:

Industrie alimentari produttori n. 13	Organizzazioni salute, ind. Farmacol. n.10	Enti Statali, Regionali ecc. n.2	Banche n.3	Ristorazione n.1	Agricoltura n. 4	Ordini e dip. n. 4	Distribuzione n.3
• Barilla	• World Health Org. (WHO)	• Reg. Veneto Direz. Agroalim	• Intesa San Paolo	• Serenissima Ristorazione	• Confagricoltura Veneto	• Ordine Nazionale Biologi	• M-INDUSTRY AG MIGROS
• Ferrero Int.			• Volksbank	e	• Veneto Agricoltura	• Ordine Naz. Dott. Agron.	• Fairtrade Italia
• Grandi Molini Italiani	• World Food Programme	• CNR	• International Fund for				

• Agriform (formaggi)	• Italian Barometer Diabetes Observatory	Agricultural Develop.	• Coldiretti Veneto	Forest. (CONAF)	• Slowfood
• Loison Dolciaria			• Coldiretti Lombardia - Ist. Sperim. Spallanzani	• Ordine dei Tecnologi alimentari (OTAV)	•
• Dalla Costa Alimentare	• FAO			• Dip. Biologia UNIPD	
• Parmigiano Reggiano	• Eur. Ass. Obesity EASO				
• Brazzale S.p.A. LATTE, BURRO E FORMAGGI	• Novo Nordisk (ind. Farm. Diab.)				
• Azienda Agr. Trabucchi d'Illasi	• Soc. It. Obesità-SIO				
• The Bridge Bio	• Obesity Policy Engag. Network				
• Cereal Docks	• AKESIOS GROUP, Scuola it. di nutriz.				
• Bortolomiol prosecco	• Integ. Sport SANIS				
• Consorzio Prosecco DOC	• Soc. Ital. Pediatria Prev. Soc.				

Per quanto riguarda le funzioni e competenze che la nuova LM.61 dovrebbe prendere come obiettivo, nel complesso la proposta di questa nuova Laurea Magistrale viene apprezzata dalle P.I. per la sua parte interdisciplinare, e per il suo modo innovativo di definire i propri obiettivi di formazione, ben sintetizzati nel **QUADRO A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo:**

Il progetto didattico, che trova le sue radici nel paradigma "from food harvest to global health" (European Commission, 2020), prevede uno percorso formativo con attenzione ai processi di raccolta e di post-raccolta dei beni alimentari, passando attraverso gli aspetti economici e di analisi di mercato dei prodotti agro-alimentari, le problematiche legate alla sicurezza alimentare, gli aspetti connessi alla nutrizione umana, ai meccanismi di regolazione metabolica e di interazione tra organismo e alimenti, fino alla fisiologia e alla clinica delle malattie legate alla nutrizione.

Tuttavia le diverse P.I. oltre ad esprimere apprezzamento per tale visione innovativa, esprimono anche fondate riserve, **qui evidenziate come punti di debolezza in colore rosso** (riserve che, incidentalmente, provano che la P.I. hanno effettivamente ricevuto la documentazione della proposta in tempo per esaminarla con un certo agio).

Tali osservazioni e riserve sono qui sotto sintetizzate, con l'omissione di degli apprezzamenti positivi – della cui è presenza si dà atto - salvo alcuni che sono riportati in quanto particolarmente significativi (**colore verde**).

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria, /punti di debolezza: cosa sottolineano o suggeriscono le Parti Interessate:

- **Barilla:** principale il ruolo educativo e trasversale in settori come NGO, policy, industria, diritto, scienze sociali e comunicazione; inoltre formazione di base in management e comunicazione, come knowledge management, project management, e comunicazione scientifica

Punti di debolezza: L'ampiezza dell'offerta potrebbe non permettere di approfondire tutti i temi. Molti insegnamenti proposti sono di livello avanzato e richiedono un background solido (ad esempio chimica e matematica).

- **WHO, Department of Nutrition & Food Safety:** sostenibilità ambientale delle produzioni alimentari e dei consumi, coniugate con la scelta degli ingredienti e delle loro filiere con le esigenze della salute e della produzione; misure per orientare i consumi alimentari

Punti di debolezza: Ampiezza dei contenuti – rischio di trattazione superficiale. I punti di forza e di debolezza sono due facce di una medaglia. Si dovrebbe selezionare, all'interno delle aree disciplinari identificate, quali sono gli elementi necessari.

- **Regione Veneto:**

Punti di debolezza: la provenienza di docenti da dipartimenti dislocati in sedi diverse richiede una oculata calendarizzazione delle lezioni in grado di evitare la frammentazione e la discontinuità dell'offerta didattica per gli studenti

- **Intesa San Paolo:**

Punti di debolezza: l'anticipazione di un bisogno non ancora manifestato che richiederà una adeguata comunicazione in merito, con esempi concreti di applicazione con successo nelle aziende.

- **Volksbank, Sviluppo Mercato Clientela aziendale:** competenze legate agli aspetti economici/finanziari che le consentono di valutare la qualità di un progetto su tematiche agroalimentari

Punti di debolezza: una mancanza di base dal profilo economico-finanziario ed industriale (bilancio ad esempio).

- **Ferrero International, Department of Nutrition & Food Safety:** Le figure impiegate nella nostra organizzazione sono, in genere, quelle di specialisti per materia provenienti dai tradizionali corsi di Laurea

Punti di debolezza: alcune competenze di natura teorica, se paragonate a quelle maturate da studenti di corsi di Laurea specifici (triennale più specialistica), potrebbero risultare meno solide e perciò eventualmente meno funzionali agli obiettivi di un datore di lavoro.

- **Serenissima Ristorazione:** ruolo di controllo ed assicurazione qualità (sicurezza alimentare) presso centri cottura/stabilimenti produttivi sia il ruolo di dietista/nutrizionista con competenze più specialistiche legate alla predisposizione di diete/menù/progetti di educazione alimentare/partecipazioni a commissioni mensa

Punti di debolezza: mancanza di un corso specifico incentrato sulla ristorazione collettiva e sui suoi processi specifici.

- **Grandi Molini Italiani:** benessere alimentazione, attenta a qualità e salute; non basta più tecnologo alimentare, perché non è in grado di comprendere e gestire fenomeno allergie, intolleranze, salute; conoscere mondo alimentare, infarinatura su contesto pratico relativo ad es. ai processi di pianificazione, vinificazione, gelateria, pasticceria

Punti di forza: 1) food safety e sapere in base a tecniche produttive o input produttivi, quali sono le conseguenze su salute/benessere 2) saper progettare alimenti non tanto/solo alimento "buono", ma come alimento pensato e progettato per incremento benessere salute e per fasce della popolazione. Questi due aspetti non li ha nessun corso ad oggi, e questo è esattamente quanto chiede il mercato e chiedono i consumatori

Punti di debolezza: non molti punti, rimane l'enfasi e attenzione su aspetti operativi, su produzione/aspetti produttivi e sull'importanza del nesso tra ricerca e sviluppo.

- **Veneto Agricoltura :** necessità di una ottima formazione nel campo della comunicazione e marketing

Punti di debolezza: comunicazione e marketing. Semberebbero pochi i 2 anni per acquisire tutte le necessarie competenze

- **Coldiretti Veneto, Settore Economico:** valorizzare dal punto di vista medico-nutrizionale e di salubrità; collegare caratteristiche organolettiche di un prodotto al territorio di provenienza; correlazione tra presenza di microelementi ideali per una dieta sana ed il

territorio di produzione, correlazione che è stata riscontrata anche sulle modalità con cui vengono allevati/coltivati i prodotti di origine del cibo

Punti di debolezza: si evidenzia solo una criticità, ovvero il rischio di una standardizzazione nel correlare il cibo ad una mera composizione di elementi chimici/nutritivi. A nostro parere serve una figura in grado di valorizzare il cibo per la materia prima da cui esso deriva.

- **Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation (IBDO):** formulazione di programmi di prevenzione innovativi che richiedono competenze multidisciplinari integrate
- **Commercio Equo Solidale (Fairtrade Italia):** settore del “retail”, istituire catene di lavoro eque per tutti i segmenti dei lavoratori, in un’ottica di sostenibilità effettiva, volta a favorire la distribuzione equa del valore
- **FAO, Food Systems Program Division:** Gli sbocchi occupazionali indicati sono in linea con i principi ispiratori della FAO

Punti di debolezza: Should be strengthened in terms of a clear food systems approach which enables the student to weight the impact of decision making on multiple sustainability outcomes (i.e. the trade-offs)

- **Agriform:** questa figura professionale avrà ampi sbocchi lavorativi

Punti di forza: grande attualità dei temi trattati.

Punti di debolezza: estrema vastità dei temi trattati.

- **Loison – Dolciaria:** competenze di prodotto in funzione della salute; conoscenza delle regolamentazioni dei prodotti alimentari dei principali paesi del mondo; complementare a tale conoscenza è quella del Food Defense Plan Builder (FDPB)
- **M-INDUSTRY AG a Division of the MIGROS GROUP:** The most important skills for our organization will remain in the domain of **Food Technology**, but knowledge on design thinking, psychology, value chain sustainability, nutrition and health will gain importance in the next decades

Punti di forza: complementarity of competences; and good mix of hard and soft disciplines. This is a very good initiative and this kind of curriculum is necessary to prepare professional figures that have all round knowledge to understand the implications of the food system in its economic, environmental and social aspects. These figures are not available today and will be ever more necessary in the future.

Punti di debolezza: the curriculum is ambitious and covers many disciplines in a short time. There is the risk to remain at the surface of knowledge. Teaching should ideally be complemented by stages and group works to enable students to gain real practice experience and deepen topics independently.

- **Slowfood Veneto e Italia:** progettazione ambientale che tuteli il settore primario come bene comune; attività turistiche che desiderino offrire esperienze autentiche ai visitatori e tutelare e promuovere le produzioni locali

Punti di debolezza: è importante affiancare al percorso di studi una ricerca di mercato per capire dove in futuro potranno inserirsi i laureati.

- **Dalla Costa Alimentare:** forti legami con le imprese di settore attraverso gli strumenti propri dell’apprendistato universitario
- **Consiglio dell’Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF):** Trattandosi di un ordine professionale specifico per agronomi e forestali non è in grado di fornire valutazioni circa gli sbocchi professionali

Si apprezza la multidisciplinarietà del corso di studio e la numerosità degli argomenti considerati

... che si invita comunque a valutare anche in rapporto ai limiti temporali del corso stesso (2 anni).

- **CNR (Stefano Biffani, Ricercatore ??????):**

Punti di debolezza: che possa venir meno l’importanza ed il ruolo del settore primario. le conoscenze del rapporto tra cibo e salute devono agire in tutte le direzioni e quindi non solo verso l’utilizzatore finale (consumatore) ma anche verso il produttore iniziale indirizzandolo verso le scelte corrette nell’ottica di produrre cibo di qualità

- **European Association for the Study of Obesity (EASO):** design and implementation of research programs focusing on the prevention of nutrition-related diseases
- **Novo Nordisk:** figure che integrino competenze classiche di ambito biologico-medico con competenze di natura nutrizionale anche in senso tecnico; il trattamento delle malattie legate alla nutrizione rappresenta per l’industria farmaceutica la sfida del nuovo millennio (interazioni farmaci-nutrienti, integrazione alimentare, cibi funzionali).
- **Società Italiana dell’Obesità (SIO), Presidente:** progettare interventi di prevenzione e/o di trattamento delle malattie legate alla nutrizione

- **Obesity Policy Engagement Network (OPEN):** l'enfasi posta su concetto di "economia circolare" e sostenibilità ambientale prospettano la creazione di una figura professionale innovativa che potrà trovare sbocchi negli organismi pubblici o privati che si occupano di programmazione ed attuazione di interventi di prevenzione delle malattie legate alla nutrizione, con particolare riferimento all'obesità
- **AKESIOS GROUP SRL, Scuola italiana di nutrizione ed integrazione nello sport (SANIS):** Punti di debolezza: **interdisciplinarietà' intesa come vastità' degli argomenti trattati in periodo di tempo limitato con tangibile rischio di un minimo approfondimento.**
- **Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano:** Punti di forza: **la multidisciplinarietà del corso che mira a formare una figura trasversale, sempre più richiesta per certe posizioni aziendali che non necessitano di competenze troppo settoriali ma cercano risorse in grado di avere una visione a 360 gradi del settore di interesse.**
- **Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS):** collaborazione con i pediatri del territorio
- **Brazzale:** figure professionali che il corso si propone di formare siano assolutamente rispondenti alle esigenze: in relazione al fatto che i candidati devono avere una formazione completa, come evidenziato da questo corso
- **Azienda Agricola Trabucchi d'Illasi:** figure esperte nella coltivazione biologica e biodinamica ... figura competente, capace di collegare la coltivazione della vite con la trasformazione e commercializzazione del vino
- **International Fund for Agricultural Development:** disegno, messa in opera, supervisione e monitoraggio di progetti di cooperazione internazionale e di sviluppo agricolo ... competenze multisettoriali tra agronomia, sistemi alimentari e nutrizione; **credo che il corso al momento sia sbilanciato sulle competenze sanitarie/salute;** figure che abbiano competenze combinate in ambito agronomo, agricolo, agroecologico, biodiversità, sostenibilità ambientale e economica e nutrizione
- **Punti di debolezza:** il master sembra ora sbilanciato verso aspetti di salute e meno di sistemi alimentari (agricoltura, agrobiodiversità, etc.), produttivi e di distribuzione
- **Ordine dei Tecnologi alimentari Veneto e Trentino Alto Adige (OTAV):** le figure professionali individuate dal corso possono integrarsi perfettamente con altre figure già operanti nel settore alimentare quali il tecnologo alimentare, l'agronomo e il medico veterinario
- **The Bridge:** Oltre all'impiego in ruoli legati alla sicurezza e produzione alimentare, persone con competenze trasversali anche in ambito nutrizionistico sono sempre più necessarie anche in trattative commerciali dove devono essere valorizzate le caratteristiche dei prodotti

Punti di debolezza: probabilmente non saranno fornite tutte le nozioni specifiche proprie della formazione di un tecnologo alimentare

- **Cereal Docks:** la figura professionale in uscita è certamente in linea con la figura del Biologo Nutrizionista

Punti di debolezza: per sua natura il corso richiede numerosi insegnamenti su di un periodo di tempo ridotto.

- **Coldiretti Lombardia – Istituto Sperimentale Italiano L. Spallanzani:** Il rischio è che alcune delle figure professionali indicate restino impraticabili, non tanto perché potrebbe mancare la preparazione di base per affrontare certi ambiti specifici quali clinical dietitian/health expert/e simili, visto che queste competenze vengono fornite dal corso, ma perché nell'immaginario collettivo su questi aspetti solo figure mediche sono titolate a dare consigli o fare consulenze

Punti di forza: Il fatto di provare a colmare quel gap che c'è da sempre tra chi si occupa di agroalimentare e chi si occupa di salute, ambiti che appartengono per storia e forma mentis a due settori totalmente diversi e che spesso faticano a dialogare: agricoltura/sanità.

Punti di debolezza: la reale difficoltà a colmare quel gap, stante una radicata separazione tra gli ambiti di cui sopra

- **Bortolomiol:** In un'azienda di vino sarebbe una figura professionale totalmente nuova, che potrebbe essere impiegata in vari contesti, ad esempio nell'analizzare e capire con cognizione di causa (grazie alle competenze interdisciplinari) le domande di mercato emergenti, con riferimento ad esempio, agli effetti, anche benefici, del vino sulla salute

Punti di forza: profilo professionale a 360 gradi che abbraccia molti ambiti.

Punti di debolezza: Essendo nuovo ed abbracciando molti ambiti potrebbe non essere compreso bene dai possibili studenti. Il nostro suggerimento è quello di spingere molto su una comunicazione chiara ed efficiente

- **Consorzio Prosecco DOC:** Comunicare in modo oggettivo gli effetti (positivi e negativi, bilancio) della viticoltura sul territorio e proprietà nutrizionali legate al bere consapevole del vino

Punti di debolezza: Per quanto riguarda il settore viticolo ed enologico, il punto di debolezza è rappresentato dal contenuto alcolico del vino (legato alla comunicazione). Altra criticità potrebbe essere mantenere l'imparzialità verso la produzione (food) e il consumo (health)

- **World Food Programme, Nutrition Office Knowledge Management:** problematiche nutrizionali delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, anche la frazione più vulnerabile della popolazione dei paesi sviluppati

Punti di forza: Abbinamento tra ambiente, agricoltura e salute, che non si trova attualmente nell'offerta formativa dei corsi universitari.

Al di là della prevedibile focalizzazione di alcune P.I su temi più direttamente vicini alle loro esigenze (stante il fatto che ovviamente non si possono soddisfare tutte le visioni settoriali), è da segnalare l'osservazione più preoccupante e frequentemente ricorrente, in varie forme: *"estrema vastità dei temi trattati", "L'ampiezza dell'offerta potrebbe non permettere di approfondire tutti i temi. Molti insegnamenti proposti sono di livello avanzato e richiedono un background solido (ad esempio chimica e matematica)", "the curriculum is ambitious and covers many disciplines in a short time. There is the risk to remain at the surface of knowledge"*

L'Ordine Nazionale dei Biologi invece di rispondere al questionario manda una Nota (All. 1 all'All. 5 VERBALE NUOVE ISTITUZIONI), dove esprime proprie fortissime preoccupazioni in forma di obiezioni all'attuale impianto della proposta di LM-61. Le obiezioni dell'ONB sono basate su questi punti principali:

- tutte le lauree triennali previste dall'Ateneo possono confluire in un corso di classe LM61 di nutrizione umana, che a sua volta consente l'accesso all'albo A della professione e la possibilità di esercizio in tutti gli ambiti anche non nutrizionali, l'ONB si preoccupa *"che una così ampia gamma di lauree triennali, molte delle quali non possiedono assolutamente un percorso di formazione che garantisca l'acquisizione degli insegnamenti di base essenziali per la biologia, possa portare a laureati magistrali che potenzialmente potranno iscriversi a questo Ordine professionale con danni gravi ed irreparabili per la qualità professionale dei soggetti formati"*
- L'ONB *"si sta impegnando a livello Ministeriale per mettere ordine a questa situazione, anche con l'obiettivo di riformare i percorsi universitari in modo da garantire l'accesso alla professione del Biologo, solo da parte di chi abbia svolto un percorso formativo coerente e che disponga di una laurea triennale compresa tra quelle previste dall'art.33 del D.P.R. 328/01. Tra le proposte in discussione c'è la previsione della suddivisione dell'attuale Albo unico in tre categorie: Alimentazione/nutrizione, Ambiente e Biologico generale e sanitario."*
- ad oggi la nutrizione è espressa competenza disciplinare (D.P.R. 484/97) di Medici e Biologi, ovvero Dietisti per la parte prevista dal relativo decreto ministeriale su prescrizione medica
- i *"percorsi da voi ipotizzati porterebbero ad occuparsi di nutrizione figure con una base formativa anche molto lontana dalla biologia della nutrizione, con il rischio di vedere "Biologi" che formalmente potrebbero occuparsi di sanità, diagnostica, ambiente e altro,*

senza una adeguata base formativa. Ciò peraltro, a breve, potrebbe essere auspicabilmente espressamente vietato dalla norma”.

- È difficile pensare come un solo professionista possa avere competenze di coltivazioni vegetali, allevamento animale, controlli igienici della filiera, processi di trasformazione, HACCP ed anche nutrizione clinica.
- Chi si troverà a fare il nutrizionista dovrebbe avere la possibilità di trovare un percorso formativo e di affiancamento iniziale che contempli: biologia, chimica generale ed inorganica, chimica organica, matematica, genetica, fisiologia, farmacologia, biochimica generale, biochimica degli alimenti, materie mediche (quali per esempio gastroenterologia, medicina interna, nefrologia) e materie psicologiche, etc., tutte necessarie per formare un professionista che si dovrà occupare di nutrizione, sia in soggetti sani che con patologie.
- ricordando che la “dieta” o la “corretta alimentazione” o “l’educazione alimentare” è considerata una terapia al pari di un percorso farmacologico, l’Università ha l’obbligo di formare professionisti con solide competenze a riguardo.
- ma riferendoci alla riferita posizione nazionale dell’Ordine ed ai percorsi normativi in itinere, a ns avviso, l’ipotesi prevista va modificata nel senso che le uniche triennali utili per l’accesso al nuovo corso debbono essere Classe 1, 12 e 27 (art.33 DPR 328/01)

Va notato che nel VERBALE N. 4 – del COMITATO ORDINATORE si prende in esame la lettera dell’ordine dei Biologi, e si fornisce una risposta limitata. Infatti non sembra che lì si affrontino affrontare con completezza i problemi avanzati dall’Ord. Dei Biologi. Salvo ad esempio che in intervento sia dichiarato: *“lo scopo principale del Corso non è quello di formare biologi nutrizionisti”.*

Quando però nel **“Allegato B2 - Ordinamento didattico Corso di Laurea Magistrale”, al “QUADRO A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)”**, la lista della qualifiche professionali previste è la seguente:

- 2.3.1.1.1 Biologo nutrizionista
- 2.5.1.5.1 Specialisti nell’acquisizione di beni e servizi
- 2.5.1.5.2 Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ict)
- 2.5.1.5.4 Analisti di mercato
- 2.5.1.6.0 Specialisti delle relazioni pubbliche, dell’immagine e professioni assimilate
- 2.6.2.2.2 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze agrarie, zootecniche e della produzione animale
- 2.6.2.2.1 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche
- 2.6.5.3.2 Esperti della progettazione formativa e curricolare

Nel testo viene citato anche il parere separato del Dip. di Biologia (UNIPD), dicendo “si riporta quanto emerso dalla consultazione con il Dipartimento di Biologia (estratto verbale CO del 28-09-2020, Allegato 2)”. Dove però nulla si trova in merito.

Considerato che la LEGGE 24 maggio 1967, n. 396, Ordinamento della professione di biologo (per quanto a conoscenza dello scrivente in vigore almeno fino al 31-8-2017) all'art. 3 comma b):

Oggetto della professione - Formano oggetto della professione di biologo:

a)

b) *valutazione dei bisogni nutritivi ed energetici dell'uomo, degli animali e delle piante;*

... ..

Va però detto che nella sua parte finale il medesimo articolo indica:

L'elencazione di cui al presente articolo non limita l'esercizio di ogni altra attività professionale consentita ai biologi iscritti nell'albo, ne' pregiudica quanto può formare oggetto dell'attività di altre categorie di professionisti, a norma di leggi e di regolamenti.

Le obiezioni più solide avanzate dall'ONB sono pertanto di sostanza, e riguardano i contenuti di formazione che permettono di esercitare una professione senza rischi per i potenziali clienti del laureato.

Uno degli aspetti, ma non l'unico, che si impongono con evidenza è quello di aver ammesso tra le condizioni di accesso la classe di laurea L-SNT/3 (divisa in area tecnico-diagnostica e area tecnico-assistenziale), che a sua volta include corsi di studio abilitanti a varie professioni sanitarie (tecnico audiometrista, tecnico di laboratorio biomedico, tecnico di radiologia medica, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, igienista dentale e dietista). Considerati gli obiettivi specifici del corso, solamente i titoli di studio abilitanti alle professioni sanitarie di dietista e tecnico di laboratorio biomedico paiono adeguati.¹

¹ Inoltre, tra le attività formative indispensabili della classe L-SNT/3 sono previsti solamente al massimo 14 CFU di SSD biologici tra le attività di base (BIO/09, BIO/10, BIO/12, BIO/13, BIO/14, BIO/16, BIO/17 – non considerando tutti gli altri SSD) non garantiscono una adeguata preparazione biologica di base.

In questo l'Ordine dei Biologi sembra opporre argomenti ben fondati. Alcune lauree triennali non hanno le basi teoriche per svolgere correttamente la professione del biologo e il percorso di studi proposto presenta solamente 12 CFU (tra l'altro non obbligatori) nei settori BIO/09 e BIO/10 mentre 6 CFU nell'SSD BIO/11.

Il Consiglio Superiore di Sanità, inoltre, ha già espresso pareri in merito alla figura del biologo nutrizionista evidenziando come questo debba essere assolutamente in primis un biologo (in quanto deve svolgere analisi molecolari su alimenti, ecc.) e debba avere preferibilmente il titolo di specializzazione non medica in Scienze dell'Alimentazione.

Di fronte a obiezioni di sostanza così importanti pare corretto auspicare che i proponenti della nuova LM-61 redigano un articolato documento di controdeduzioni atto a dimostrare l'inesistenza delle preoccupazioni espresse dalla parte avversa.

Invece nella versione finale del doc. **“Allegato B2 - Ordinamento didattico Corso di Laurea Magistrale”**, nel quadro **“QUADRO A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)”**, gli effetti delle obiezioni dell'ONB (e quelle del Dipartimento di Biologia di UNIPD) sono così indicati:

*“Sono stati coinvolti nella consultazione l'Ordine dei Biologi e il Dipartimento di Biologia dell'ateneo, entrambi hanno posto in evidenza **alcune criticità** ed hanno fornito utili suggerimenti che sono stati recepiti per ottimizzare l'offerta formativa.”*

Infine si deve notare che la proposta non contiene un esame comparativo dei contenuti e degli orientamenti delle altre Lauree Magistrali LM-61 presenti in Italia. Risulta allo scrivente che esse siano in numero non trascurabile, in queste sedi e con afferenza a differenziati dipartimenti:

1. UNIMI: LM-61 - SCIENZE DELLA NUTRIZIONE UMANA,
2. UNINA: LM-61 Scienze della nutrizione umana
3. UNICA: Laurea magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione
4. UNIFG: LM-61 - Scienze della nutrizione umana
5. UNITO: Corso di Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana
6. UNIFI: Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione
7. UNIPG: Corso di laurea in Scienze della alimentazione e della nutrizione umana
8. Roma UCBM: Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana (LM/61)
9. UNICAL: Corso di Laurea Magistrale in Scienza della Nutrizione
10. UNIROMA2: Scienze della Nutrizione Umana Classe LM 61

Qui non sono stati riportati i dipartimenti di afferenza, si rimanda ai siti web delle sedi.

Allegato F – carichi didattici del Corso di Studio a regime

la tabella deve contenere le informazioni relative alla modalità di coperture degli insegnamenti del Corso di Studio a regime.

Dipartimento di riferimento:	Dipartimento di Scienze Chimiche
CdS:	Sustainable Science & Technology for Circular Economy
Classe:	LM-71 Classe delle lauree magistrali in SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE

Nome	Cognome	Ruolo (PO, PA, RU, RTDA, RTDB, docente a contratto)	Dipartimento di appartenenza	SSD del docente	Nome insegnamento	SSD insegnamento	CFU	Ore	Anno di corso	Modalità di copertura *
Marco	Zecca	PA	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/03	Catalysis for Circular economy (Mod. B) (module of the i.c. Thermodynamics and catalysis for circular economy)	CHIM/03	6	48	1	I
da definire	da definire		da definire	XXXX	Circular and Sustainable Waste Management	CHIM/11	2	16	1	I
Maria Cristina	Lavagnolo	PA	ICEA-Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale	ICAR/03	Circular and Sustainable Waste Management	ICAR/03	6	48	1	AG
da definire	da definire		DSEA- Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "M. Fanno"	SECS-P/01	Economics for the Circular Economy	SECS-P/01	6	48	1	I
Bernardo	Cortese	PA	DIPIC- Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario	IUS/13	European Union Environmental and Energy Law	IUS/14	6	48	1	I
Alessandra	Lorenzetti	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/27	Green Chemistry and innovative chemical process	CHIM/06; ING-IND/27	2	16	1	AR
Mauro	Carraro	PA	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/06	Green Chemistry and innovative chemical process	CHIM/06; ING-IND/27	7	56	1	I
Laura	Macchion	RTDB	DTG - Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali	ING-IND/35	Operations and Supply Chain Management	ING/IND35	6	48	1	I
Giovana	Cavazzini	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/09	Renewable energy technologies	ING-IND/08/09/10/11	3	24	1	AR
Davide	Del Col	PO	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/10	Renewable energy technologies	ING-IND/08/09/10/11	3	24	1	AR
da definire	da definire		DSEA- Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "M. Fanno"	SECS-P/08	Sustainability strategies and energy economics (Mod. A)	SECS-P/08	6	48	1	I
Antonino	Polimeno	PO	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/02	Thermodynamics of processes and materials (Mod. A) (module of the i.c. Thermodynamics and catalysis for circular economy)	CHIM/02	6	48	1	I
Paolo	Tarolli	PA	TESAF- Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali	AGR/08	Water Resources Management in the circular economy	AGR/08	6	48	1	AG
Christian	Durante	PA	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/02	Biorefineries and sustainable energy production and storage	BIO/04; CHIM/02/11	6	48	2	I
Tomas	Morosinatto	PO	Dipartimento di Biologia	BIO/04	Biorefineries and sustainable energy production and storage	BIO/04; CHIM/02/11	9	72	2	I
da definire	da definire	RTDA	DAFNAE-Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente	AGR/02	Circularity in biomass productions	AGR/02	2	16	2	I
Gianluca	Tondi	RTDB	TESAF- Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali	AGR/06	Circularity in biomass productions	AGR/06	2	16	2	I
Michela	Zanetti	RTDB	TESAF- Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali	AGR/06	Circularity in biomass productions	AGR/06	2	16	2	I
da definire	da definire	XXX	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	XXX	Health and environment in circular economy	CHIM/12	6	48	2	?
Anna	Stoppato	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/08	Life Cycle Assessment	SECS-P/13; ING-IND/09	3	24	2	I
Anna	Mazzi	RTDB	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	SECS-P/13	Life Cycle Assessment	SECS-P/13; ING-IND/09	3	24	2	I
Mauro	Sambi	PO	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/03	Materials design and selection for circular economy	CHIM/02/03; ING-IND/22	1	8	2	I
Laura	Orian	PA	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/02	Materials design and selection for circular economy	CHIM/02/03; ING-IND/22	2	16	2	I
Silvia	Gross	PO	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/03	Materials design and selection for circular economy	CHIM/02/03; ING-IND/22	3	24	2	I
Enrico	Bernardo	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/22	Materials design and selection for circular economy	CHIM/02/03; ING-IND/22	3	24	2	I
Alessandra	Lorenzetti	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/27	New plastics economy: polymers, biopolymers and their recycling (Mod. C) (module of the i.c. Sustainable materials and recycling for circular economy)	CHIM/04; ING-IND/27	2	16	2	AR
Valerio	Causin	PA	DISC- Dipartimento di Scienze Chimiche	CHIM/04	New plastics economy: polymers, biopolymers and their recycling (Mod. C) (module of the i.c. Sustainable materials and recycling for circular economy)	CHIM/04; ING-IND/27	4	32	2	I
Enrico	Rubaltelli	PA	DPSS - Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione	M-PSI/01	Psychology, policy making, and education to a circular economy	M-PSI/01; M-PSI/04	6	48	2	I
Franco	Bonollo	PO	DTG - Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali	ING-IND/21	Recycling and transformation of inorganic materials (Mod. B) (module of the i.c. Sustainable materials and recycling for circular economy)	ING-IND/21	2	16	2	AG
Manuele	Dabalà	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	ING-IND/21	Recycling and transformation of inorganic materials (Mod. B) (module of the i.c. Sustainable materials and recycling for circular economy)	ING-IND/21	4	32	2	I
Arturo	Lorenzoni	PA	DII-Dipartimento di Ingegneria industriale	SECS-P/06	Sustainability strategies and energy economics (Mod. B)	SECS-P/06	6	48	2	I
Gabriella	Salviulo	PA	Dipartimento di Geoscienze	GEO/06	Sustainable mineral (geo)-resources and critical raw materials (CRM) (Mod. A) (module of the i.c. Sustainable materials and recycling for circular economy)	GEO/06	6	48	2	I
Elisabetta	Bergantino	PA	Dipartimento di Biologia	BIO/11	Synthetic Biotechnology	BIO/04/11	6	48	2	I
Alessandra	Brazzale	PA	DSS - Dipartimento di Scienze Statistiche	SECS-S/01	Understanding statistics of circular economy	SECS-S/01/03/05	6	48	2	I

* Modalità di copertura

I	Istituzionale
AD	Affidamento diretto
AR	Affidamento retribuito
AG	Affidamento gratuito
CR	Contratto retribuito
CG	Contratto gratuito
M	Mutuaione
Concorso	Procedura concorsuale in atto

Allegato B1 - Ordinamento didattico Corso di Laurea e Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Università	Università degli Studi di Padova			
Classe	L-10 Classe per lauree triennali in Lettere			
Atenei in convenzione				
Nome del corso in italiano	Lingua e cultura italiana del Medioevo e del Rinascimento			
Nome del corso in inglese	Italian Medieval and Renaissance Studies			
Lingua in cui si tiene il corso	Inglese/italiano			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni				
Modalità di svolgimento	Convenzionale, su semestri			
Sede del corso	DISLL			
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	DISLL			
Gruppo di affinità	*			
Altri dipartimenti	DISSGEA, DBC			
Programmazione degli accessi	no	X	si	n.
	nazionale		locale	

*La legislazione richiede che i corsi di laurea della stessa classe attivati in una università condividano le attività di base e caratterizzanti per un minimo di 60 crediti. Per evitare tale condivisione è possibile suddividere i corsi di laurea della stessa classe in più gruppi di affinità; la condivisione rimane obbligatoria all'interno di un gruppo mentre non lo è più fra gruppi diversi. Queste disposizioni non si applicano ai corsi di laurea a orientamento professionale, che sono automaticamente collocati in un diverso gruppo di affinità. La creazione di diversi gruppi di affinità, che va fatta indicando un numero maggiore di 1 nel campo "Numero del gruppo di affinità", deve essere adeguatamente motivata. Una "sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità" va inserita nell'omonimo campo della SUA-CdS.

QUALITA' - SEZ. A

QUADRO A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Indicazioni: Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. In particolare, devono essere riportate: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore; d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non necessariamente i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) quali sono le modalità e la cadenza di studi e consultazioni; f) una descrizione delle risultanze della consultazione.

La consultazione ha avuto luogo sia attraverso questionari inoltrati alle parti interessate nei mesi di agosto e settembre 2020, sia attraverso due videoconferenze, che sono state tenute il 30 settembre 2020. La consultazione è stata effettuata dalla prof.ssa Alessandra Petrina, membro del Comitato Ordinatore, e seguita attivamente dal prof. Alessandro Metlica. Sono stati consultati, nello specifico:

- il direttore di un Istituto italiano di Cultura sito in una zona geografica cruciale per il progetto (Kiev, Ucraina);
- il corpo docente di un'università straniera (University of St Andrews, Scozia);
- i consiglieri e i direttori di due associazioni culturali operanti, rispettivamente, nei settori turistico e musicale.

I risultati sono estremamente positivi. Le parti consultate concordano nel rimarcare l'originalità del CdS all'interno del panorama nazionale; non indicano particolari punti di debolezza; sottolineano in modo unanime la congruità degli sbocchi professionali individuati (promozione del territorio, forme di turismo culturale, comunicazione e disseminazione della cultura italiana all'estero). Tutte si rendono inoltre disponibili per consultazioni successive.

Seguendo le indicazioni di Ateneo le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni verranno svolte con cadenza almeno biennale.

QUADRO A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso devono:

- possedere una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi filologici e letterari;
- possedere una solida formazione di base negli studi storici;

- possedere una solida formazione di base negli studi artistico-musicali;
- avere una piena padronanza, scritta e orale, della lingua italiana e inglese;
- saper operare in autonomia nel campo della disseminazione della cultura italiana in Italia e all'estero.

Il corso è rivolto in primo luogo a studenti stranieri desiderosi di avvicinarsi alla lingua e alla tradizione culturale italiana, e si propone di formare esperti della cultura italiana dei periodi medievale, umanistico e rinascimentale, con particolare attenzione a tre grandi aree di interesse: letteratura, arti e musica, storia.

Il corso intende non solo introdurre gli studenti allo studio della cultura italiana nelle sue diverse articolazioni, ma anche garantire, in uscita, la piena padronanza della lingua italiana (livello atteso C1) e della lingua inglese, unita ad una prima conoscenza del latino, strumenti essenziali tanto per comprendere in modo consapevole il patrimonio culturale italiano, quanto per poter operare nel mondo delle professioni cui il corso di laurea intende formare gli studenti.

Il corso è organizzato secondo una logica progressiva, in nome della quale nei primi due anni vengono fornite le conoscenze di base dei tre ambiti culturali prevalenti (letteratura, arte e musica, storia), integrate con laboratori di natura spiccatamente interdisciplinare pensati per valorizzare il patrimonio culturale del territorio (musei, biblioteche, fondazioni culturali, beni architettonici, ecc.), mentre nel terzo anno si avvia lo studente verso un approfondimento di uno dei tre settori affrontati nel primo biennio di formazione.

La logica progressiva non interessa solo l'acquisizione graduale delle conoscenze, ma anche il veicolo linguistico, dato che il CdS è strutturato per proporre un passaggio da corsi tenuti esclusivamente in lingua inglese (primo anno) sino a una didattica svolta esclusivamente in lingua italiana (terzo anno). La conoscenza della lingua italiana, e dei primi rudimenti del latino, è dunque affrontata secondo un processo di apprendimento distribuito nel tempo, in nome di una strategia didattica che non obbliga gli studenti a possedere una certificazione linguistica di alto livello al momento dell'iscrizione, ma che offre loro la possibilità di frequentare corsi in italiano già al secondo e al terzo anno, al fine di raggiungere, alla conclusione del corso, una piena padronanza della lingua scritta e orale. Lo studio della lingua italiana, affrontato secondo una dimensione prettamente linguistica, consente, attraverso l'opportuna articolazione del piano didattico, di indirizzare gli studenti già in possesso di una solida conoscenza della lingua verso lo studio della dimensione dei fatti metalinguistici.

L'articolazione del corso su tre ambiti culturali prevalenti è mirata a privilegiare una formazione di natura spiccatamente interdisciplinare, in nome della volontà di formare esperti del mondo storico e culturale italiano del Medioevo e del Rinascimento. In questo senso acquistano un valore strategico i laboratori, che per loro natura comportano una messa in opera di competenze acquisite nei corsi disciplinari.

QUADRO A4.b.1 - Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato triennale in *Italian Medieval and Renaissance Studies* al termine del percorso formativo dovrà possedere:

- una conoscenza di base della tradizione letteraria italiana dalle Origini al pieno Rinascimento;
- una conoscenza di base della storia dell'arte del periodo medievale e rinascimentale;
- una conoscenza essenziale dei principali momenti della storia della musica tra Medioevo e Rinascimento;
- una conoscenza di base dei fatti storici dell'età medievale e rinascimentale italiana ed europea;
- una conoscenza dei primi rudimenti della tradizione classica, con particolare riferimento alla ricezione del patrimonio antico nel medioevo e nella prima età moderna in Italia;
- una conoscenza dei processi materiali della trasmissione e conservazione del sapere;
- una solida padronanza della lingua italiana e della lingua inglese.

Questo patrimonio di conoscenze sarà il frutto di percorsi interdisciplinari, tra esami e laboratori, che consentiranno al laureato di collocare il fatto letterario, artistico e musicale nella dinamica storica e nelle più complesse trame dell'immaginario culturale.

I risultati attesi saranno conseguiti e verificati con una articolata serie di azioni, più in particolare:

- con prove orali e scritte, scandite *in itinere*, per i corsi di lingua.
- con prove orali o verifiche scritte per gli esami di base e caratterizzanti (letteratura italiana, storia dell'arte, storia);

- con forme di cosiddetto 'apprendere facendo' (*learning by doing*) per i laboratori;
- attraverso un più impegnativo testo scritto in lingua italiana per la prova finale, per la quale è inoltre prevista una discussione orale, svolta facendo ricorso anche alla modalità di presentazione offerte dagli strumenti informatici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato triennale in *Italian Medieval and Renaissance Studies* al termine del percorso formativo sarà in grado di:

- raccogliere, classificare e sintetizzare dati e informazioni di tipo storico-letterario del periodo medievale e rinascimentale;
- analizzare dal punto di vista linguistico, retorico e stilistico testi letterari e non, sapendoli collocare all'interno della tradizione storico-letteraria;
- analizzare, collocare e interpretare dati della storia artistico-musicale italiana del periodo medievale e rinascimentale;
- analizzare, collocare e mettere opportunamente in relazione i principali eventi storici e le dinamiche sociali che li sottendono;
- analizzare i fatti culturali in una dimensione interdisciplinare;
- analizzare e comprendere i meccanismi della trasmissione del sapere.

QUADRO A4.c - Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il patrimonio di conoscenze acquisite, tanto sul piano più squisitamente teorico quanto su quello storico, deve condurre il laureato alla capacità di esprimere giudizi autonomi sui principali fatti storico-culturali della tradizione italiana dal Medioevo alla prima Modernità. Deve inoltre consentire una autonoma capacità di collocare e cogliere le relazioni tra dimensioni culturali diverse.

Tale autonomia di giudizio sarà verificata con prove orali e scritte, con forme di partecipazione attiva ai laboratori, e con una prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve possedere una solida padronanza comunicativa in lingua italiana, in forma scritta e orale, in particolare in relazione agli ambiti disciplinari studiati, oltre a una ottima conoscenza, scritta e orale, della lingua inglese. Deve inoltre saper comunicare informazioni, idee e progetti a interlocutori specialisti e non specialisti.

Tali abilità comunicative sono essenziali per affrontare con sicurezza i percorsi proposti e risultano di centrale importanza per gli sbocchi professionali previsti. Per favorire tali abilità, che saranno comunque valutate nei singoli esami, sono previsti specifici seminari e laboratori (ad es. 'comunicare la cultura italiana nel mondo', 'scrittura accademica', ecc). In virtù delle caratteristiche del corso, che prevede una acquisizione progressiva della lingua italiana, particolare attenzione sarà posta nella verifica, attraverso esami e altre prove di valutazione dell'apprendimento, di tali capacità comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà aver maturato una sicura capacità di apprendimento tanto per avviarsi verso una dimensione professionale, per la quale è implicito un lavoro di studio e di continuo approfondimento secondo una logica di *Long life learning*, quanto per intraprendere ulteriori studi (laurea magistrale, master di primo livello) in piena autonomia, sia nel sistema universitario italiano che internazionale.

QUADRO A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisiti d'accesso

Per essere ammessi al Corso di studio in *Italian Medieval and Renaissance Studies* occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero e considerato idoneo.

Conoscenze richieste

È necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale comprendente conoscenze di base

- di storia e geografia europea del medioevo e Rinascimento;
- di elementi di storia della tradizione letteraria medievale e rinascimentale italiana;
- di elementi di storia dell'arte medievale e rinascimentale italiana.

Verifica delle conoscenze

Tutti gli studenti devono sostenere una prova di accesso obbligatoria per la verifica delle conoscenze il cui esito non pregiudica l'iscrizione al CdS. Gli studenti che otterranno una valutazione inferiore al punteggio minimo previsto, potranno comunque iscriversi al CdS ma gli verranno assegnati uno o più obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nelle materie della prova di ammissione per cui è richiesta un'adeguata conoscenza di base. Le verifiche delle conoscenze richieste per l'accesso al CdS avverrà secondo le modalità determinate annualmente nel bando di ammissione.

Obblighi Formativi Aggiuntivi

Agli studenti ammessi al corso con una votazione inferiore alla prefissata votazione minima, verranno assegnati uno o più obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che devono essere assolti durante il primo anno di corso sulla base di criteri definiti annualmente e specificati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Accertamento delle conoscenze e competenze linguistiche

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto inoltre l'accertamento delle conoscenze e competenze nella lingua inglese di livello B2 secondo il Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) o equivalenti (come per esempio Academic IELTS o TOEFL/iBT) che sarà effettuato tramite la presentazione da parte dei candidati di riconosciuti certificati di competenza linguistica.

In caso di assenza di appropriata certificazione linguistica è obbligatorio sostenere un test di livello chiamato placement test, le cui modalità saranno rese note attraverso il Regolamento Didattico del Corso di Studio.

QUADRO A5.a - Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, che costituisce una importante occasione formativa individuale a completamento del percorso, consiste in un elaborato scritto in lingua italiana, sotto la guida di un relatore, dedicato ad uno degli ambiti disciplinari affrontati nel corso, tra insegnamenti di base, caratterizzanti e laboratori. La prova finale prevede una presentazione orale pubblica di fronte ad una commissione e deve essere allestita facendo ricorso a strumenti multimediali.

QUADRO A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

Operatore turistico e tecnico delle attività ricettive nel settore della disseminazione del patrimonio culturale italiano, in una dimensione nazionale ed internazionale.

Funzione in un contesto di lavoro:

Grazie alle competenze di tipo linguistico (italiano e inglese scritti e orali), e alle conoscenze e competenze nei domini della letteratura, delle arti figurative e musicali e della, potrà svolgere le seguenti funzioni:

- presso centri di diffusione della cultura italiana, in Italia e all'estero, sarà capace di pianificare e allestire attività di disseminazione della cultura italiana medievale e rinascimentale; sarà in grado di cooperare, ad esempio, all'allestimento di mostre o eventi dedicati alla cultura italiana;
- nelle redazioni editoriali, giornalistiche, digitali e multimediali sarà capace di collaborare alla costruzione di documenti e testi informativi, di approntare percorsi per la diffusione della conoscenza della cultura italiana medievale e rinascimentale;
- presso musei e biblioteche collabora alla catalogazione e valorizzazione dei beni culturali italiani del periodo medievale e rinascimentale.

Competenze associate alla funzione:

Per svolgere le funzioni sopra descritte il laureato triennale in Italian Medieval and Renaissance Studies possiede le

seguenti competenze maturate nel percorso triennale di studio:

- una solida competenza di base specifica nel campo umanistico letterario, linguistico, storico e filologico, artistico e musicale;
- una solida competenza di base specifica della lingua italiana sia scritta che orale, così da saper comprendere, correggere e scrivere testi anche complessi;
- una solida competenza di base della lingua inglese sia scritta che orale, tale da consentire una comunicazione sicura di contenuti culturali.

Possiede inoltre competenze di tipo trasversale di comunicazione, comprensione, visione d'insieme, organizzazione e flessibilità intellettuale.

Sbocchi professionali:

- Centri di disseminazione del patrimonio culturale italiano all'estero (Istituti di cultura italiana; Società Dante Alighieri, Fondazioni private, ecc.).
- Musei, Biblioteche, Archivi e Fondazioni.
- Case editrici, redazioni giornalistiche, produttori di contenuti multimediali;
- Agenzie di turismo culturale.

QUADRO A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Guide turistiche (3.4.1.5.2)
- Tecnici della attività ricettive e professioni assimilate (3.4.1.1)

AMMINISTRAZIONE- SEZ. F

Il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2

Per indicazioni relative alla compilazione del Quadro Attività formative È **NECESSARIO** consultare la **Guida alla stesura degli Ordinamenti Didattici a.a.20/21 redatta a cura del CUN** (pag. 25 – 44) che fornisce specifiche indicazioni sulle modalità di attribuzione di SSD e CFU ai vari ambiti disciplinari al fine di identificare in maniera chiara e leggibile il percorso formativo.

Attività di base				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/12 L-LIN/02	18	18	48-63
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	18	18	
Lingue e letterature classiche	L-FIL-LET/04	9	9	
Storia, filosofia, psicologia, pedagogia, antropologia e geografia	M-STO/01 M-STO/02	18	18	

Attività caratterizzanti				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Letterature moderne	L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/14 L-FIL-LET/13	12	21	48-111
Filologia, linguistica e letteratura	L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/09	18	27	
Storia, archeologia e storia dell'arte	L-ART/01 L-ART/02 L-ART/07	18	18	

Attività affini				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/13 L-FIL-LET/14 L-LIN/03 L-LIN/10 M-STO/01 M-STO/02 SPS/03 M-STO/09 ICAR/18 L-ANT/07 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/04 L-ART/07 M-FIL/08	15	21	

Altre attività			
ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		9	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	15	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso è rivolto in primo luogo a studenti stranieri desiderosi di avvicinarsi alla lingua e alla tradizione culturale italiana. La presenza di una specifica didattica in lingua inglese, di un percorso mirato volto all'apprendimento della lingua italiana, nonché l'articolazione laboratoriale dell'offerta, che si muove coerentemente ai profili professionali descritti, distinguono nettamente il CdS all'interno della classe.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Tra le attività affini compaiono settori disciplinari già presenti tra le attività di base e caratterizzanti. A tale proposito si ricorda che mentre le attività di base e caratterizzanti constano di insegnamenti istituiti ad hoc per il CdS, tenuti in parte in lingua inglese, le attività affini vanno intese come mutuazioni da altri corsi di laurea attivi in Ateneo. Nel terzo anno, infatti, il CdS avvia lo studente verso un approfondimento di uno dei tre settori affrontati nel primo biennio di formazione (arte, storia, letteratura). Di conseguenza, la parziale coincidenza degli SSD non comporta una coincidenza degli insegnamenti: l'ampia gamma di insegnamenti coperti dagli SSD in gioco (si pensi ad esempio a L-FIL-LET/10, M-STO/01, M-STO/02, L-ART/01, L-ART/02) è garante di un percorso di approfondimento, tematico e metodologico, come illustrato nella descrizione del percorso di formazione, dove le attività affini sono richiamate in modo puntuale.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

Tipologia	Ambito	Insegnamento	SSD	CFU	ORE	ANNO	SEM	LINGUA	VALUTAZIONE	Titolarità
1 BASE	Filologia, linguistica generale e applicata	L'italiano contemporaneo. Le strutture <i>Contemporary Italian Language. Language Structures</i>	L-FIL-LET/12	9	42 frontale 60 assistita	I	1	Inglese	Voto finale	Nuovo ricercatore B FIL-LET/12
2 BASE	Filologia, linguistica generale e applicata	L'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi <i>Contemporary Italian Language. Language Variations and Usages</i>	L-FIL-LET/12	9	42 frontale 60 assistita	I	2	Inglese	Voto finale	Sergio Bozzola
3 CARATTERIZZANTE	Filologia, linguistica e letteratura	L'italiano medievale <i>The Italian Language in the Middle Ages</i>	L-FIL-LET/12	9	63	I	2	Inglese	Voto finale	Luca Zuliani
4 BASE	Letteratura italiana	Letteratura italiana medievale <i>Italian literature in the Middle Ages</i>	L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/13	9	63	I	1	Inglese	Voto finale	Emilio Torchio
5 BASE	Storia, filosofia, psicologia, pedagogia, antropologia e geografia	L'Italia medievale <i>Italy in the Middle Ages</i>	M-STO/01	9	63	I	2	Inglese	Voto finale	Cristina La Rocca
6 CARATTERIZZANTE	Storia, archeologia e storia dell'arte	L'arte italiana nel Medioevo <i>Making art in medieval Italy</i>	L-ART/01 L-ART/07	9	63	I	1	Inglese	Voto finale	Federica Toniolo

7	CARATTERIZZANTE	Filologia, linguistica e letteratura	L'italiano nella storia e nel mondo <i>Italian Language through History and across the World</i>	L-FIL-LET/12	9	42 frontale 60 assistita	II	1	Inglese	Voto finale	Tobia Zanon
8	CARATTERIZZANTE	Filologia, linguistica e letteratura	L'italiano rinascimentale <i>The Italian Language in the Renaissance</i>	L-FIL-LET/12	9	63	II	2	Italiano	Voto finale	Andrea Afribo
9	BASE	Lingue e letterature classiche	Lingua latina base <i>Latin for beginners</i>	L-FIL-LET/04	9	42 frontale 60 assistita	II	1	Inglese	Voto finale	Francesco Lubian
10	BASE	Letteratura italiana	Letteratura italiana del Rinascimento <i>Italian literature in the Renaissance</i>	L-FIL-LET/10	9	63	II	2	Italiano	Voto finale	Franco Tomasi
11	BASE	Storia, filosofia, psicologia, pedagogia, antropologia e geografia	L'Italia del Rinascimento <i>Early Modern and Renaissance Italy</i>	M-STO/02	9	63	II	2	Italiano	Voto finale	Giovanni Silvano
12	CARATTERIZZANTE	Storia, archeologia e storia dell'arte	L'arte italiana nel Rinascimento <i>Making art in Renaissance Italy</i>	L-ART/02	9	63	II	1	Inglese	Voto finale	Vittoria Romani

13	CARATTERIZZANTE	Letterature moderne	Scrittura accademica in lingua italiana <i>Academic writing in Italian</i>	L-FIL-LET/10	6	42	III	1	Italiano	Voto finale	Valentina Gallo
14	CARATTERIZZANTE	Letterature moderne	La sopravvivenza dell'antico nel Rinascimento italiano <i>The survival of the classical heritage in Renaissance Italy</i>	L-FIL-LET/14	6	42	III	1	Italiano	Voto finale	Alessandro Metlica
15	AFFINI	Attività formative affini o integrative	- Lingua greca base - Filologia latina - Letteratura latina - Letteratura greca - Filologia italiana - Filologia e critica dantesca - Letteratura italiana 1 - Letteratura italiana 2 - Letteratura francese - Letteratura inglese - Teoria della letteratura		18		III	2	Italiano	Voto finale	
16	INDIRIZZO CLASSICO E LETTERARIO										
17	AFFINI	Attività formative affini o integrative	- Storia medievale - Storia moderna - Storia delle istituzioni politiche - Storia economica e sociale del basso Medioevo - Storia di genere - Fonti e metodi per la storia medievale - Fonti e metodi per la storia moderna - Fondamenti di paleografia latina - Storia della filosofia medievale		18		III	2	Italiano	Voto finale	

AFFINI INDIRIZZO ARTISTICO E MUSICALE	Attività formative affini o integrative	- Storia dell'architettura - Storia della tradizione classica - Storia dell'arte classica - Museologia e storia del collezionismo - Storia delle tecniche artistiche - Musica medievale e rinascimentale - Iconografia musicale - Storia della musica antica - Teoria musicale		18	III	2	Italiano	Voto finale	
18 A SCELTA DELLO STUDENTE				12					
LABORATORI A SCELTA DELLO STUDENTE									
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Lo scriptorium e il mondo del manoscritto Illuminated manuscripts and scriptoria	L-ART/01	3	21	I	1	Inglese	Giudizio Chiara Ponchia
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	L'Università e la diffusione della cultura laica Universities and the spread of secular learning	M-STO/01	3	21	I	2	Inglese	Giudizio Alessandra Petrina

ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Fonti e prassi documentarie <i>Written sources, documentary practices</i>	M-STO/01 M-STO/02	3	21	I	2	Inglese	Giudizio	Gianmarco Deangelis
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	La musica nel Rinascimento: pratica polifonica <i>Renaissance music and polyphonic practice</i>	L-ART/07	3	21	II	2	Italiano	Giudizio	Paola Dessì
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	La corte tra musica, arte, teatro e poesia <i>The early modern Court: pageants, music, art and theatre</i>	L-FIL- LET/14	3	21	II	2	Inglese	Giudizio	Nuovo ricercatore A L-FIL- LET/10
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	La tipografia e i primi testi a stampa <i>The early printed book and the printing press</i>	L-FIL- LET/13 M-STO/08	3	21	II	1	Italiano	Giudizio	Giovanni Ferroni
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Il mondo delle biblioteche e la storia della lettura <i>Medieval and early modern libraries: the history of reading</i>	M-STO/02	3	21	III	1	Italiano	Giudizio	Paola Molino
ALTRO	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	Filosofia del Cristianesimo <i>Christian Philosophy</i>	M-FIL/08	3	21	III	1	Italiano	Giudizio	Giovanni Catapano

Allegato D – descrizione del percorso di formazione

la tabella deve contenere le informazioni sull'organizzazione del piano formativo che lo studente andrà a svolgere.

Dovranno essere precisati anche:

- l'eventuale organizzazione in curricula o percorsi
- gli insegnamenti obbligatori per ogni anno di corso
- eventuali insegnamenti tra loro alternativi
- eventuali precisazioni sugli esami a scelta

Insegnamento (c.i. - modulo - attività singola)	Tipologia	Ambito	SSD	CFU	ORE	Anno	Sem	Lingua	OBB/OPZ	Valutaz.	mutuazione	note
L'italiano contemporaneo. Le strutture / Contempo			L-FIL-LET/12	9	42 frontal	1						Parte comune: i primi due anni di corso prevedono esami obbligatori per tutti gli studenti. Fanno eccezione i laboratori (21 CFU a scelta su complessivi 30 CFU): parte dell'offerta laboratoriale verrà distribuita anche sul primo e sul secondo anno, come indicato infra (righe 49-59), per facilitare la frequenza degli studenti interessati.
L'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi / C	Base	Filologia, linguistica generale e al					1	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'italiano medievale / The Italian Language in the M	Base	Filologia, linguistica generale e al	L-FIL-LET/12	9	42 frontal	1	2	Inglese	OBB	Voto finale	no	
Letteratura italiana medievale / Italian Literature in	Caratterizzante	Filologia, linguistica e letteratura	L-FIL-LET/12	9	63	1	2	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'Italia medievale / Italy in the Middle Ages	Base	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	9	63	1	1	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'arte italiana nel Medioevo / Making Art in Mediev	Base	Storia, filosofia, psicologia, pedago	M-STO/01	9	63	1	2	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'italiano nella storia e nel mondo / Italian Language	Caratterizzante	Storia, archeologia e storia dell'a	L-ART/01 - L-AR	9	63	1	1	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'italiano rinascimentale	Caratterizzante	Filologia, linguistica e letteratura	L-FIL-LET/12	9	42 frontal	2	1	Inglese	OBB	Voto finale	no	
Lingua latina base / Latin for beginners	Base	Filologia, linguistica e letteratura	L-FIL-LET/12	9	63	2	2	Italiano	OBB	Voto finale	no	
Letteratura italiana rinascimentale	Base	Lingue e letterature classiche	L-FIL-LET/04	9	63	2	1	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'Italia del Rinascimento	Base	Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 - L	9	63	2	2	Inglese	OBB	Voto finale	no	
L'arte italiana nel Rinascimento / Making art in Ren	Caratterizzante	Storia, filosofia, psicologia, pedago	M-STO/02	9	63	2	2	Inglese	OBB	Voto finale	no	
		Storia, archeologia e storia dell'a	L-ART/02	9	63	2	1	Inglese	OBB	Voto finale	no	

Storia dell'architettura	Affini	Attività formative affini o integra	ICAR/18	6	42	3	1 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	<p>Percorso artistico e musicale: lo studente consegue 18 CFU (tre esami da 6 CFU o due esami da 9 CFU) scegliendo le attività tra quelle in elenco</p>
Storia della tradizione classica	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/02	6	42	3	2 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Storia dell'arte classica	Affini	Attività formative affini o integra	L-ANT/07	9	63	3	1 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Museologia e storia del collezionismo	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/04	6	42	3	1 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Storia delle tecniche artistiche	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/04	6	42	3	2 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Musica medievale e rinascimentale	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/07	9	63	3	1 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Iconografia musicale	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/07	6	42	3	2 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
Storia della musica antica	Affini	Attività formative affini o integra	L-ART/07	6	42	3	2 Italiano	OPZ	Voto finale	sì	
A scelta dello studente				12							
Lo scriptorium e il mondo del manoscritto / Illuminazione	Laboratori	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-ART/02	3	21	2	1 Inglese	OPZ	Giudizio	no	
L'università e la diffusione della cultura laica / Unive	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	M-STO/01	3	21	1	1 Inglese	OPZ	Giudizio	no	
Fonti e prassi documentarie / Written sources, doc	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	M-STO/01 - M-	3	21	1	2 Inglese	OPZ	Giudizio	no	
La musica nel Rinascimento: pratica polifonica / Ref	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-ART/07	3	21	2	1 Inglese	OPZ	Giudizio	no	
La corte tra musica, arte, teatro e poesia / The early	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-FIL-LET/14	3	21	2	2 Italiano	OPZ	Giudizio	no	
La tipografia e i primi testi a stampa	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-FIL-LET/13	3	21	2	2 Italiano	OPZ	Giudizio	no	
Il mondo delle biblioteche e la storia della lettura	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	M-STO/02	3	21	3	2 Italiano	OPZ	Giudizio	no	
La filosofia del cristianesimo	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	M-FIL/08	3	21	3	2 Italiano	OPZ	Giudizio	no	
Tra Oriente e Occidente. Da Bisanzio al Rinascimento	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-FIL-LET/07	3	21	3	2 Italiano	OPZ	Giudizio	no	
Comunicare la cultura italiana	Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento	L-LIN/02	3	21	3	1 Italiano	OBB	Giudizio	no	
Prova finale			PROFIN_5	9							

Allegato E – docenti di riferimento per la durata del Corso di Studio

Dipartimento di riferir		Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari												
CdS:		Italian Medieval and Renaissance Studies												
Classe:		L-10 Classe per lauree triennali Lettere												
Nome	Cognome	Ruolo (PO, PA, RU, RTDA, RTDB, docente a contratto)	Dipartimento di appartenenza	Docente di riferimento in altro CdS per l'a.a. 2020/21 (sì - no)	Se si indicare come si prevede di gestire la sostituzione	SSD del docente	Nome insegnamento	SSD Insegnamento	TAF insegnamento (base, caratterizzante, affine)	I anno attivazione (per L, LM e LM CU)	II anno attivazione (per L, LM e LM CU)	III anno attivazione (per L e LM CU)	IV anno attivazione (per LM CU)	V anno attivazione (per LM CU)
Alessandro	Melica	PA	DISLL	sì	Da FIM, sostituito da Gioaù Lachin (libero)	L-FIL-LET/14	La sopravvivenza dell'antico nel Rinascimento italiano	L-FIL-LET/14	Base		x			
Franco	Tomasi	PO	DISLL	sì	Da FIM-Grenoble, sostituito da Alessandra Marangoni, sostituita su LLM da Mirella Pacentini (libera)	L-FIL-LET/10	Letteratura italiana del Rinascimento	L-FIL-LET/10	Caratterizzante	x				
Sergio	Bozzola	PO	DISLL	sì	Da FIM, sostituito da Emanuele Zinato, sostituito su LT da Maura Rossi (libera)	L-FIL-LET/12	L'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi	L-FIL-LET/12	Base	x				
Andrea	Afriso	PA	DISLL	sì	Da FIM, sostituito da Fabio Magro (nuovo Presidente)	L-FIL-LET/12	L'italiano rinascimentale	L-FIL-LET/12	Caratterizzante		x			
Luca	Zulliani	PA	DISLL	sì	Da LT, sostituito da Marike Piva (libera)	L-FIL-LET/12	L'italiano medievale	L-FIL-LET/12	Caratterizzante	x				
Tobia	Zanon	RTDB	DISLL	sì	Da FIM, sostituito da Alberta Novello (libera)	L-FIL-LET/12	L'italiano nella storia e nel mondo	L-FIL-LET/12	Base		x			
Emilio	Torchio	RTDB	DISLL	sì	Da LT, sostituito da Cecilia Poletto, sostituita su LIN da Marcello Meli (libero)	L-FIL-LET/13	Letteratura italiana Medievale	L-FIL-LET/13, M-STO/06	Caratterizzante	x				
Federica	Toniolo	PO	DBC	sì		L-ART/01	L'arte medievale	L-ART/01	Caratterizzante	x				
Maria Cristina	La Rocca	PO	DISSGEA	sì		M-STO/01	L'Italia medievale	M-STO/01	Caratterizzante	x				
										6	2	1	0	0

Allegato F – carichi didattici del Corso di Studio a regime

la tabella deve contenere le informazioni relative alla modalità di coperture degli insegnamenti del Corso di Studio a regime.

Dipartimento di riferimento		Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari									
CdS:		Italian Medieval and Renaissance Studies									
Classe:		L-10 Classe per lauree triennali Lettere									

Nome	Cognome	Ruolo (PO, PA, RU, RTDA, RTDB, docente a contratto)	Dipartimento di appartenenza	SSD del docente	Nome insegnamento	SSD insegnamento	CFU	Ore	anno di corso	Modalità di copertura *
Sergio	Bozzola	RTDB	DISLL	L-FIL-LET/12	L'italiano contemporaneo. Le strutture	L-FIL-LET/12	9	42 frontal	1	Concorso
Luca	Zulliani	PA	DISLL	L-FIL-LET/12	L'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi	L-FIL-LET/12	9	42 frontal	1	/
Emilio	Torchio	RTDB	DISLL	L-FIL-LET/13	L'italiano medievale	L-FIL-LET/10	9	63	1	/
Maria Cristina	La Rocca	PO	DISSGEA	M-STO/01	Letteratura italiana medievale	M-STO/01	9	63	1	/
Federica	Toniolo	PO	DBC	L-ART/01	L'arte italiana nel Medioevo	L-ART/01 - L-ART/02	9	63	1	/
Tobia	Zanon	RTDB	DISLL	L-FIL-LET/12	L'italiano nella storia e nel mondo	L-FIL-LET/12	9	42 frontal	2	/
Andrea	Afrilio	PA	DISLL	L-FIL-LET/12	L'italiano rinascimentale	L-FIL-LET/12	9	63	2	/
Francesco	Lubian	RTDB	DISSGEA	L-FIL-LET/04	Lingua latina base	L-FIL-LET/04	9	63	2	/
Franco	Tomasi	PO	DISLL	L-FIL-LET/10	Letteratura italiana rinascimentale	L-FIL-LET/10	9	63	2	/
Giovanni	Silvano	PO	DISSGEA	M-STO/02	L'Italia del Rinascimento	M-STO/02	9	63	2	/
Vittoria	Romani	PO	DBC	L-ART/02	L'arte italiana nel Rinascimento	L-ART/02	1	63	2	/
Valentina	Gallo	PA	DISLL	L-FIL-LET/10	Scrittura accademica in lingua italiana	L-FIL-LET/10	6	42	3	/
Alessandro	Melica	PA	DISLL	L-FIL-LET/14	La sopravvivenza dell'antico nel Rinascimento italiano	L-FIL-LET/14	6	42	3	/
Paola	Molino	PA	DISSGEA	M-STO/02	Il mondo delle biblioteche e la storia della lettura	M-STO/02	3	21	3	/
Giovanni	Catapano	PA	FISSPA	M-FIL/08	La filosofia del cristianesimo	M-FIL/08	3	21	3	/
Niccolò	Zorzi	PA	DISLL	L-FIL-LET/07	Tra Oriente e Occidente. Da Bisanzio al Rinascimento	L-FIL-LET/07	3	21	3	/
Matteo	Sampello	PO	DISLL	L-LIN/02	Comunicare la cultura italiana	L-LIN/02	3	21	3	/
Chiara	Ponchia	RTDB	DBC	L-ART/01	Lo scriptorium e il mondo del manoscritto	L-ART/01	3	21	1	/
Alessandra	Petrina	PO	DISLL	L-LIN/10	L'università e la diffusione della cultura laica	M-STO/01	3	21	1	/
Gianmarco	Deangelis	RTDB	DISSGEA	M-STO/01	Fonti e prassi documentarie	M-STO/01 - M-STO/02	3	21	1	/
Paola	Dessi	PA	DBC	L-ART/07	La musica nel Rinascimento: pratica polifonica	L-ART/07	3	21	2	/
Giovanni	Feroni	RTDA	DISLL	L-FIL-LET/10	Le corte tra musica, arte, teatro e poesia	L-FIL-LET/14	3	21	2	Concorso
		RTDA	DISLL	L-FIL-LET/10	La tipografia e i primi testi a stampa	L-FIL-LET/13	3	21	2	/

Le attività seguenti (righe 26-35) sono di tipo laboratoriale (Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro)

* Modalità di copertura

- I Istituzionale
- AD Affidamento diretto
- AR Affidamento retribuito
- AG Affidamento gratuito
- CR Contratto retribuito
- CG Contratto gratuito
- M Mutuazione
- Concorso Procedura concorsuale in atto